

PUBBLICAZIONI DEL
«CENTRO PIO RAJNA»

AUTOGRAFI
DEI LETTERATI ITALIANI

AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

COMITATO SCIENTIFICO

GUIDO BALDASSARRI • RENZO BRAGANTINI • GIUSEPPE FRASSO
ENRICO MALATO • ARMANDO PETRUCCI • SILVIA RIZZO

AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

Direttori: MATTEO MOTOLESE ed EMILIO RUSSO

Le Origini e il Trecento

A cura di Giuseppina Brunetti,
Maurizio Fiorilla, Marco Petoletti

★

Il Quattrocento

A cura di Francesco Bausi, Maurizio Campanelli,
Sebastiano Gentile, James Hankins

★

Il Cinquecento

A cura di Matteo Motolese,
Paolo Procaccioli, Emilio Russo

★

Indici

AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

LE ORIGINI E IL TRECENTO

TOMO I

A CURA DI

GIUSEPPINA BRUNETTI, MAURIZIO FIORILLA,
MARCO PETOLETTI



SALERNO EDITRICE
ROMA

*Il volume è stato pubblicato con il contributo di un progetto PRIN 2008
erogato dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Roma Tre
e dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano*

★

Per la riproduzione dei manoscritti conservati nelle biblioteche italiana nazionale e statali, e per i relativi diritti di pubblicazione, vige l'accordo sottoscritto tra MiBAC ICCU, Centro Pio Rajna e Progetto «Autografi dei Letterati Italiana» nel giugno 2013

ISBN 978-88-8402-884-6

Tutti i diritti riservati - All rights reserved

Copyright © 2013 by Salerno Editrice S.r.l., Roma. Sono rigorosamente vietati la riproduzione, la traduzione, l'adattamento, anche parziale o per estratti, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo effettuati, compresi la copia fotostatica, il microfilm, la memorizzazione elettronica, ecc., senza la preventiva autorizzazione scritta della Salerno Editrice S.r.l. Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.

ABBREVIAZIONI

1. ARCHIVI E BIBLIOTECHE

Arezzo, ASAr	= Archivio di Stato, Arezzo
Arezzo, AVas	= Archivio Vasariano, Arezzo
Arezzo, BCiv	= Biblioteca Civica, Arezzo
Basel, Ub	= Universitätsbibliothek, Basel
Belluno, ASBl	= Archivio di Stato, Belluno
Belluno, BCiv	= Biblioteca Civica, Belluno
Belluno, BLol	= Biblioteca Capitolare Lolliniana, Belluno
Bergamo, BMai	= Biblioteca «Angelo Mai», Bergamo
Berlin, Sb	= Staatsbibliothek, Berlin
Bologna, ASBo	= Archivio di Stato, Bologna
Bologna, BArch	= Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Bologna
Bologna, BU	= Biblioteca Universitaria, Bologna
Brescia, ASBs	= Archivio di Stato, Brescia
Brescia, BCQ	= Biblioteca Civica Queriniana, Brescia
Cambridge (Mass.), HouL	= Houghton Library, Cambridge (U.S.A.)
Città del Vaticano, ACDF	= Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede, Città del Vaticano
Città del Vaticano, ASV	= Archivio Segreto Vaticano, Città del Vaticano
Città del Vaticano, BAV	= Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano
Ferrara, ASFe	= Archivio di Stato, Ferrara
Ferrara, BAR	= Biblioteca Comunale Ariostea, Ferrara
Firenze, ABuon	= Archivio Buonarroti, Casa Buonarroti, Firenze
Firenze, ACSL	= Archivio Capitolare di San Lorenzo, Firenze
Firenze, AGui	= Archivio Guicciardini, Firenze
Firenze, ASFi	= Archivio di Stato, Firenze
Firenze, BMar	= Biblioteca Marucelliana, Firenze
Firenze, BML	= Biblioteca Medicea Laurenziana, Firenze
Firenze, BNCF	= Biblioteca Nazionale Centrale, Firenze
Firenze, BRic	= Biblioteca Riccardiana, Firenze
Forlì, BCo	= Biblioteca Comunale «Aurelio Saffi», Forlì
Genova, ASGe	= Archivio di Stato, Genova
Genova, BCiv	= Biblioteca Civica «Berio», Genova
Genova, BU	= Biblioteca Universitaria, Genova
Livorno, BCo	= Biblioteca Comunale Labronica «Francesco Domenico Guerrazzi», Livorno
London, BL	= The British Library, London
Lucca, ASLc	= Archivio di Stato, Lucca
Lucca, BS	= Biblioteca Statale, Lucca
Madrid, BN	= Biblioteca Nacional, Madrid
Madrid, BPR	= Biblioteca de Palacio Real, Madrid
Mantova, ASMn	= Archivio di Stato, Mantova
Mantova, ACast	= Archivio privato Castiglioni, Mantova
Milano, ASMi	= Archivio di Stato, Milano
Milano, BAm	= Biblioteca Ambrosiana, Milano
Milano, BTriv	= Biblioteca Trivulziana, Milano
Modena, ASMo	= Archivio di Stato, Modena
Modena, BASCo	= Biblioteca dell'Archivio Storico Comunale, Modena
Modena, BEU	= Biblioteca Estense e Universitaria, Modena
München, BSt	= Bayerische Staatsbibliothek, München
Napoli, BGir	= Biblioteca Oratoriana dei Girolamini, Napoli
Napoli, BNN	= Biblioteca Nazionale «Vittorio Emanuele III», Napoli

ABBREVIAZIONI

New Haven, BeinL	= Beinecke Library, New Haven (U.S.A.)
New York, MorL	= Pierpont Morgan Library, New York (U.S.A.)
Oxford, BodL	= Bodleian Library, Oxford
Padova, ASPd	= Archivio di Stato, Padova
Padova, BCap	= Biblioteca Capitolare, Padova
Palermo, ASPl	= Archivio di Stato, Palermo
Paris, BA	= Bibliothèque de l'Arsenal, Paris
Paris, BMaz	= Bibliothèque Mazarine, Paris
Paris, BnF	= Bibliothèque nationale de France, Paris
Paris, BSGe	= Bibliothèque Sainte-Geneviève, Paris
Parma, ASPr	= Archivio di Stato, Parma
Parma, BPal	= Biblioteca Palatina, Parma
Pesaro, BOl	= Biblioteca Oliveriana, Pesaro
Pisa, ASPi	= Archivio di Stato, Pisa
Pisa, BU	= Biblioteca Universitaria, Pisa
Reggio Emilia, ASRe	= Archivio di Stato, Reggio Emilia
Reggio Emilia, BMun	= Biblioteca Municipale «Antonio Panizzi», Reggio Emilia
Roma, AGOP	= Archivum Generale Ordinis Praedicatorum, Santa Sabina di Roma
Roma, BAccL	= Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana, Roma
Roma, ASCa	= Archivio Storico Capitolino, Roma
Roma, BCas	= Biblioteca Casanatense, Roma
Roma, BNCR	= Biblioteca Nazionale Centrale «Vittorio Emanuele II», Roma
Savona, BSem	= Biblioteca del Seminario Vescovile, Savona
Siena, BCo	= Biblioteca Comunale degli Intronati, Siena
Torino, ASTo	= Archivio di Stato, Torino
Torino, BAS	= Biblioteca dell'Accademia delle Scienze, Torino
Torino, BNU	= Biblioteca Nazionale Universitaria, Torino
Torino, BR	= Biblioteca Reale, Torino
Udine, BBar	= Biblioteca Arcivescovile e Bartoliniana, Udine
Udine, BCiv	= Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi», Udine
Venezia, ASVe	= Archivio di Stato, Venezia
Venezia, BCor	= Biblioteca Civica del Museo Correr, Venezia
Venezia, BNM	= Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia
Wien, ÖN	= Österreichische Nationalbibliothek, Wien

2. REPERTORI

ALI	= <i>Autografi dei letterati italiani</i> , sez. III. <i>Il Cinquecento</i> , a cura di M. MOTOLESE, P. PRO-CACCIOLI, E. RUSSO, consulenza paleografica di A. CIARALLI, Roma, Salerno Editrice, to. I 2009.
BRIQUET	= CH.M. BRIQUET, <i>Les filigranes: dictionnaire historique des marques du papier dès leur apparition vers 1282 jusqu'en 1600</i> , rist. Hildesheim, Holms, 1991, 4 voll.
Censimento Commenti 2011	= <i>Censimento dei Commenti danteschi. I. I Commenti di tradizione manoscritta (fino al 1480)</i> , a cura di Enrico Malato e Andrea Mazzucchi, Roma, Salerno Editrice, 2011, 2 to.
DBI	= <i>Dizionario biografico degli Italiani</i> , Roma, Ist. della Enciclopedia Italiana, 1961-.
DE RICCI-WILSON 1961	= <i>Census of the medieval and Renaissance manuscripts in the United States and Canada [1937]</i> , by S. DE R. with the assistance of W.J. W., ed. an., New York, Kraus.
FAYE-BOND 1962	= <i>Supplement to the census of medieval and Renaissance manuscripts in the United States and Canada</i> , originated by C.U. F., continued and edited by W.H. B., New York, The Bibliographical Society of America.
IMBI	= <i>Inventario dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia</i> , promosso da G. MAZZATINTI, Forlì, Bordandini (poi Firenze, Olschki), 1890-.
KRISTELLER	= <i>Iter italicum. A finding list of uncatalogued or incompletely catalogued humanistic manu-</i>

ABBREVIAZIONI

- scripts of the Renaissance in Italian and other libraries*, compiled by P.O. K., London-Leiden, The Warburg Institute-Brill, 1963-1997, 6 voll.
- Manus* = *Censimento dei manoscritti delle biblioteche italiane*, a cura dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche, consultabile all'indirizzo Internet: <http://manus.iccu.sbn.it/>.
- MGH* = *Monumenta Germaniae Historica*, Hannover, Hahn, 1826-.
- RIS* = *Rerum Italicarum Scriptores*, Ludovicus Antonius Muratorius Collegit, ordinavit et praefationibus auxit, Mediolani, ex typographia Societatis Palatinae in Regia Curia, 1723-1751, 15 voll.; poi nuova ed. riveduta, ampliata e corretta con la direzione di Giosue Carducci, Città di Castello, Lapi (poi Bologna, Zanichelli), 1894-.
- RODDEWIG 1984 = M. RODDEWIG, *Dante Alighieri. Die Göttliche Komödie: vergleichende Bestandsaufnahme der Commedia-Handschriften*, Stuttgart, Hiersemann.

AUTOGRAFI
DEI LETTERATI ITALIANI

ZANOBI DA STRADA

(Firenze 1312 [?]-Avignone 1361)

Nacque a Strada dell'Impruneta, a 12 km da Firenze, verosimilmente nel 1312 (Guidotti 1930: 249-50). Il padre, Giovanni di Domenico Mazzuoli da Strada, aveva una scuola di grammatica; tra i suoi allievi Niccolò Acciaiuoli e anche Giovanni Boccaccio, come narra Filippo Villani e conferma la sottoscrizione del discendente Giovanni Mazzuoli, detto lo Stradino, sul Livio in volgare Firenze, BNCF, II I 113 (Branca 1977: 10-11; Villani 1997: 100). Nel 1332, alla morte del padre, Zanobi e il fratello Eugenio gli subentrarono nell'insegnamento, come attesta Matteo Villani (Villani M. 1995: 641-42), compito abbandonato per meglio dedicarsi alla poesia e quindi all'attività diplomatica, su consiglio di Petrarca, che nel 1352 lo sollecitava all'impegno letterario anche a nome di Niccolò Acciaiuoli (*Familiare*, XII 3).

Nominato segretario della regina Giovanna e del re Luigi di Taranto già nel novembre 1349 (Sabatini 1975: 88 e 112), si trasferì alla corte di Napoli dal 1352 (forse già dal 1350 per Tocco 2001: 100-1; Cursi 2007: 24). L'Acciaiuoli lo fece nominare cantore della basilica di San Nicola a Bari e rettore della chiesa di San Pietro in Corte a Salerno (Forcellini 1912: 260-62; Léonard 1934: 12; Palmieri 1934: 79; e cfr. Città del Vaticano, ASV, Reg. Vat. 240, cc. 17^v e 75^v); resta traccia anche di un canonicato a Treviso (Gargan 1965: 119). L'episodio centrale nella biografia letteraria di Zanobi è costituito dall'incoronazione poetica ottenuta il 24 maggio 1355 a Pisa, dall'imperatore Carlo IV di Boemia, principalmente in virtù dell'intervento strategico del suo potente protettore (Guidotti 1930: 262-65; Tocco 2001: 206-7). Intanto il 18 marzo 1355 Angelo Acciaiuoli, cugino di Niccolò e già vescovo di Firenze, veniva eletto vescovo di S. Germano e Montecassino (D'Addario 1960: 76). Ancora cancelliere del regno di Sicilia, egli nominò suo vicario Zanobi, che si trasferì alle pendici del monastero, a San Germano, rimanendovi fino alla morte del vescovo, avvenuta il 23 ottobre 1357 (Guidotti 1930: 269-71). Qui Zanobi si distinse per il buon operato, ma non mancò di coltivare interessi culturali, sfruttando adeguatamente la straordinaria opportunità di accedere ai tesori librari della grande biblioteca benedettina. Nel 1359 risulta tra gli esecutori del secondo testamento dell'Acciaiuoli (Tanfani 1863: 127; Palmieri 1934: 79; Tocco 2001: 378), quindi lasciò Napoli per recarsi presso la corte papale di Avignone e divenire segretario apostolico di Innocenzo VI, subentrando al napoletano Francesco Calvo, deceduto il 9 febbraio 1359. Il riconoscimento per i suoi uffici emerge dalle bolle papali con cui nel 1360 veniva conferito al fratello Andrea il priorato di San Salvatore a Firenze (Guidotti 1930: 275). Nella città papale morì di peste all'età di 49 anni, nell'estate del 1361 (ma Filippo Villani dice 1363, cfr. Villani 1997: 373), e lì venne sepolto.

Petrarca ne pianse la morte (*Seniles*, I 21 e III 32), consacrando il suo ricordo di cultore delle Muse per i letterati delle generazioni future. L'umile maestro di grammatica si trovò infatti affiancato alle tre corone nel canone degli scrittori fiorentini cui veniva riconosciuto il ruolo di continuatori dei classici, prestigio di Firenze erede di Roma. Più che i reali meriti letterari dovettero contare in ciò l'amicizia e la corrispondenza con Petrarca e Boccaccio e l'episodio della laurea, che tuttavia scatenò il risentimento di Boccaccio (Boccaccio 1992b: 668) e di Francesco Nelli (Cochin 1901: 81). Petrarca gli inviò le *Familiari*, XII 3 e 17, XIII 9 e 10, XV 3, XVI 9 e 10, XIX 2, XXII 6, la *Senile*, VI 6, le *Mettriche*, III 8 e III 9, le *Varie*, 2 e 7 (cfr. Forcellini 1912: 242 e 248-53); Boccaccio le epistole VI e IX. Petrarca, in particolare, riconobbe più volte le abilità zanobiane sul fronte della retorica politica, invitandolo nel 1352 a sollecitare la pace tra Niccolò Acciaiuoli e Giovanni Barrili (*Familiare*, XII 17), congratulandosi poi per il successo ottenuto nella *Familiare*, XIII 9 (Forcellini 1912: 254-60). Ancora nel 1353 gli chiese di farsi promotore presso l'Acciaiuoli di un intervento a sostegno della Certosa di Montrieux (*Familiare*, XVI 9). Gli rimproverò però l'accettazione della nomina a segretario pontificio per sete di ricchezza, abbandonando così gli studi letterari, *Familiare*, XX 14 e nella *Senile*, VI 6 (Guidotti 1930: 272-74), scelta deprecata anche da Marchionne di Coppo Stefani (1903: 249) e da Domenico di Bandino, che ricava il profilo di Zanobi da quello precedentemente steso in due redazioni da Filippo Villani nel *De origine civitatis Florentie et de eiusdem famosis*

civibus (Villani 1997: 96-99, 202, 371-73). Il ritratto di Zanobi figurava nella serie degli uomini famosi fiorentini che addobbava la Saletta di Palazzo Vecchio, il cui programma iconografico, di cui oggi non resta nulla, e i superstiti *tituli* delle immagini, in tetrastici esametrici, si devono a Coluccio Salutati (Hanky 1959: 363-65; *Salutati* 2008: 183-86). Analogamente le effigi dei poeti del canone villaniano vennero dipinte fra il 1375 e il 1406 sulle pareti della sala delle udienze della sede dell'Arte dei Giudici e dei Notai. Anche in questo caso i ritratti erano accompagnati da *tituli* in tetrastici di esametri, composti da Domenico Silvestri (Silvestri 1973: 171; Donato 1988: 307-8, 312-17, 339-40; *Salutati* 2008: 106-8).

Il giovane Zanobi partecipò al circolo di cultori dei classici che si radunò attorno a Sennuccio del Bene (Billanovich 1994b: 74-75; Piccini 2004: XL-XLII) e quindi, insieme a Boccaccio, Francesco Nelli, Lapo da Castiglionchio (altro suo corrispondente), Bruno Casini, Francesco Bruni, a quello sorto attorno ad Angelo Acciaiuoli e dedito al culto di Petrarca (Azzetta 1996: 147-48; Fubini 2005: 11-12). L'esiguità della sua produzione letteraria è imputabile soprattutto alla precoce interruzione per i subentrati impegni di corte, ma forse anche all'incuria dei legati testamentari, come lamenta Filippo Villani. Certo qualcosa dovette andare perduto, se l'Acciaiuoli chiese al segretario di Zanobi, Landolfo Caiazza, di salvare «lo suo registro nello quale ipso faciea ponere le chose più dengnie che emanavano del suo divino spirito», aggiungendo quindi che Zanobi aveva tralasciato di copiarvi «moltissime chose delle sue scritture» (Tanfani 1863: 204). Alla preistoria poetica di Zanobi appartenne, teste ancora Filippo Villani, un progetto di poesia epica dedicata all'Africano, opera interrotta appena Zanobi seppellì dell'*Africa* petrarchesca (Guidotti 1930: 260; Villani 1997: 97 e 371). Così, i lacerti della sua produzione poetica si concentrano in occasione dell'evento della laurea. L'11 ottobre 1355 rispose a un perduto carme gratulatorio di Boccaccio con la metrica *Quid faciam, que vita michi* (Boccaccio 1928: 298-99). Boccaccio replicò con il testo *Si bene conspexi*, in cui gli suggeriva di scegliere per i futuri impegni letterari argomenti ora antichi ora moderni (Boccaccio 1992a: 436-38), tra cui doveva figurare anche il progetto di una genealogia degli Acciaiuoli (Pomaro 1988: 274). Sempre in occasione della laurea, gli inviarono metriche Petrarca (III 8) e Domenico Silvestri (Silvestri 1973: 159-64). Completano la restante produzione poetica di Zanobi i carmi *Non possum non esse tuus* e la satira *Longius expectans tacui* (Hortis 1879: 344-45). Due sue sentenze vennero fatte incidere dall'Acciaiuoli sul proprio monumento funebre (Tanfani 1863: 156; Chiarelli 1984: 18-19; Tocco 2001: 377).

All'esile attività poetica si intreccia quella in prosa, prevalentemente esercitata nella forma dei volgarizzamenti dai classici e dai Padri. Prima del 1348 Zanobi aveva già tradotto il *Somnium Scipionis* di Cicerone su richiesta di Giovanni Villani (Brambilla 1994 e 2000). Nel 1352-1353 l'Acciaiuoli gli impose la versione degli enormi *Moralia in Iob* di Gregorio Magno (Dufner 1958: 13-31; Zanobi da Strada-Giovanni da San Miniato 2005), incarico che non dovette apprezzare particolarmente, se una lettera del siniscalco del dicembre 1353 lo richiama al suo impegno (Léonard 1934: 8; Dufner 1958: 16-17). La versione verrà condotta fino al cap. XVIII del libro XIX e la fatica di Zanobi dopo la sua morte sarà conclusa da Giovanni da Samminiato (Pelloni 2001: 211). Della sua corrispondenza epistolare, che dovette essere fitta (l'Acciaiuoli parla in merito di «recholende lettere» piene di «alto stilo»: Tanfani 1863: 203), sono sopravvissute solo quattro lettere: le tre autografe presenti in Firenze, BML, Ashb. 1830 (→ 1-4) e quella (*Ex literis geminis*) trascritta da Boccaccio nello Zibaldone magliabechiano (Ciampi 1830: 100-3) e da Francesco Bruni in un suo copialettere, Firenze, BNCF, Magl. VIII 1439, cc. 6v-7r (Witt 2000: 298; Fubini 2005: 21; Boschi Rotiroli 2011).

La produzione oratoria contempla due testi: il primo è il sermone in latino *Audite me beati* tenuto a Firenze prima del 1348 e, in segno di amicizia, inviato anche a Boccaccio, che lo ringraziò nell'epistola *Quam pium*, comunicandogliene la trascrizione nello Zibaldone magliabechiano (Ciampi 1830: 104-30). Più celebre l'orazione *Stat sua cuique* composta per la laurea pisana, declamata solo nelle sezioni iniziale e conclusiva durante la cerimonia, quindi interamente al termine del pranzo celebrativo e ricordata in una lettera successivamente inviatagli dall'imperatore (Guidotti 1930: 264-65). Il discorso (Veselovskij 1919: II 639-60) sviluppa *Aeneis*, X 467-69 e, come la precedente orazione, esibisce citazioni bibliche, classiche (tra cui l'Apuleio narrativo: Petoletti 2000: 51) e di alcuni testi petrarcheschi.

Di altri scritti zanobiani reca tracce la tradizione indiretta. Nell'epistola *Longum tempus effluxit* Boccaccio allude a un carme dell'amico contro i fiorentini (Hortis 1879: 272; Guidotti 1930: 278) e lo invita a celebrare in versi sia le qualità del defunto Lorenzo Acciaiuoli sia l'eccezionale forza e contegno del padre: forse tali versi furono realmente scritti e posti in calce all'orazione per la laurea (Guidotti 1930: 278; Boccaccio 1992b: 788). Nel 1348 fra Giovanni dall'Incisa trasmise a Petrarca due lettere, una di Bruno Casini e una di Zanobi, entrambe corredate da versi e contenenti il rimprovero, condiviso da tutti gli amici fiorentini, per la lontananza da Firenze del poeta. Petrarca rispose a Giovanni con la *Familiare*, vii 10, e ai versi di Zanobi con la *Metrica*, iii 9, in cui sottolineava l'ostilità di Firenze nei suoi confronti (Foresti 1977: 214-15 e 221-26). Nel dialogo si inserì quindi un'altra epistola di Zanobi in prosa, cui fece seguito la *Varia*, 2, del 6 aprile 1351: in essa Petrarca confermava il suo affetto a Zanobi, che si era risentito per non aver ricevuto una lettera inviata a tutti gli amici fiorentini; sollecitava l'amico all'uso del *tu* umanistico nelle epistole e soprattutto rispondeva in merito a una duplice richiesta di prestito: un brano di una lettera a Cola di Rienzo (forse *Familiare*, vii 7 o xiii 6) e un testo di argomento omerico (Feo-Martellotti 1983). Nella *Familiare*, xx 14 26 si allude quindi a una perduta lettera in cui Zanobi biasimava la scelta di Petrarca di recarsi a Milano, come del resto in un ancor precedente componimento in versi si era stupito della sua volontà di rimanere lontano dall'Italia, in quella Babilonia d'Occidente in cui, ironizza Petrarca, si troverà poi egli stesso invischiato. Ancora Petrarca accenna a una metrica perduta di Zanobi nella *Familiare*, xii 17 1: testo che Petrarca ha apprezzato, ma che rimanda all'amico corredate da un segno posto a individuazione di un errore prosodico. Domenico Silvestri nel *De insulis* cita estratti da una lettera di Zanobi riguardanti la Sicilia e frammenti di versi (Silvestri 1955: 265). Coluccio Salutati in *De laboribus Herculis*, iv 1 4 afferma che Zanobi prima della laurea pisana tenne nella cattedrale di Firenze un'orazione pubblica sul tema della discesa agli inferi, commentando *Aeneis*, vi 126 (Salutati 1951: II 483-86; Ullman 1963: 42-43; Feo 1974: 176-77; Salutati 2008: 43, 122).

Le proposte di attribuzione annoverano un volgarizzamento da Sallustio (Ciampi 1816; perplessa in merito Guidotti 1930: 283); quello della lettera di Petrarca all'Acciaiuoli per l'incoronazione di re Luigi (Sorio in Zanobi da Strada 1852: XLIV); la versione in francese della *Storia dei Normanni* di Amato Cassinese, anch'essa eseguita su richiesta dell'Acciaiuoli (Léonard 1944: 118); il poemetto *Delle cose della sfera*, cioè una traduzione in ottava rima dei *Commentarii* di Macrobio (Guidotti 1930: 277). Zanobi potrebbe aver composto la lettera del re di Napoli a Bernabò Visconti in risposta a una lettera di questi scritta da Petrarca (*Codici latini* 1991: 472). Il suo nome ricorre anche nella tradizione dei commenti danteschi: il quattrocentesco Firenze, Riccardiano 1036 contiene la *Commedia* corredata da una serie di note esegetiche in volgare di mano di Bartolomeo Ceffoni, proprietario del codice; a c. 179v il Ceffoni stende una memoria informativa, fitta però di imprecisioni, sui principali commentatori dell'opera dantesca, assegnando genericamente a Zanobi un commento o una pubblica lettura del poema, notizia non suffragata da alcun altro documento (Bellomo 2004: 207, 391-92; Mazzucchi 2011: xxiii; Corrado 2011: 66-68). Da rifiutare la proposta (Tosti 1865: xvii-xviii) di attribuire a Zanobi il *corpus* di chiose in latino che accompagna la *Commedia* sul ms. 512 dell'Archivio dell'Abbazia di Montecassino: le cosiddette *Chiose cassinesi* infatti sono ormai state identificate come un recupero di materiale esegetico da altri commenti, in particolare dall'ultima redazione di quello di Pietro Alighieri (Bellomo 2004: 216-17, 391; Abardo 2011: 155, 158).

Più che per la scarsa attività letteraria superstite, la rilevanza culturale di Zanobi è dovuta al ruolo fondamentale da lui svolto nella scoperta e nel primo studio degli illustri codici cassinesi, mentre probabilmente limitata fu la sua attività presso la biblioteca papale di Avignone, dove pure ebbe abbondanza di copisti e materiale scrittorio, rifornendosi ad esempio dal «pergamenarius» ebreo Salveto Stella (Schäfer 1914: 781, 908; Billanovich 1994a: 191-92). Da Montecassino Zanobi trasse innanzitutto il Laurenziano Plut. 68 2 (Tacito e Apuleio, → P 5) e il Laurenziano Plut. 29 2 (Apuleio, → P 4), al centro di complesse vicende di annotazione, prima e dopo il XIV secolo, in cui spicca lo studio di Boccaccio (Mazza 1966: 66-67; Ferrari 1999: 195-96). A lungo si è pensato che Boccaccio sostasse a Montecassino studiandovi e asportandovi importanti codici (Sabbadini 1905: 29-30), ruolo poi con forza rivendi-

cato da Billanovich a Zanobi (Billanovich 1994a: 186-87; Billanovich 1994b: 38; Dell'Omo 2007: 69-70). Il certaldese infatti raggiunse la straordinaria biblioteca solo nel 1362-1363, dopo la morte dell'amico e con l'abbazia ormai in quello stato di degrado descritto dal romanzesco racconto di Benvenuto da Imola (Benvenuto 1887: v 301-2). È plausibile invece che Zanobi accedesse ai tesori di Montecassino sin dall'inizio del suo incarico di sostituto di Angelo Acciaiuoli, cioè dal 1355 (de la Mare 1973: 18; Dell'Omo 1999: 254-55). Nei due anni lì trascorsi egli dispose di tempo e dell'aiuto del segretario Giovanni da Firenze (o dal Casentino, citato in Firenze, BML, Ashb, 1830, I 116), anche per gli impegni di studio (Billanovich 1994a: 189, 198; *Carteggio Acciaiuoli* 1996: 86). Tuttavia precedenti contatti sono ipotizzabili, se già nel 1348 Boccaccio aveva sollecitato Zanobi perché gli procurasse una copia dall'archetipo cassinese del *De lingua Latina* di Varrone, opera che poté essergli inviata solo nel 1355, conservata insieme alla *Pro Cluentio* di Cicerone dall'attuale Laurenziano Plut. 51 10 (*Codici latini* 1991: tav. IV, c. 1r; Dell'Omo 1999: fig. 150; Vicario 1994b: 152-53, tav. 27; Billanovich 1994b: 36-37; Piras 2007-2008: 840-43), privo di note di Zanobi e poi passato al Niccoli; Boccaccio a sua volta subito trasmise la preziosa scoperta a Petrarca (Billanovich 1994a: 189-90).

Zanobi dovette avere qualche ruolo anche nella riscoperta del *De architectura* di Vitruvio: anche in questo caso la vicenda interesserebbe un codice cassinese e i prestiti tra Boccaccio e Petrarca, il cui codice di Vitruvio ha lasciato tracce in un apografo (Ciapponi 1960: 91-92; Billanovich 1994a: 193-94). Vanno invece eliminati dal novero dei codici glossati da Zanobi il Giustino Laurenziano Plut. 66 21 e il Cicerone Leiden, Bibliothek der Rijksuniversiteits, 118, entrambi illustri testimoni in beneventana provenienti da Montecassino. Sul primo, che reca l'*Epitome historiarum Pompei Trogi* di Giustino, una mano in gotica corsiva, dubitativamente identificata con quella di Zanobi (de la Mare 1992: 121, 142; da qui Billanovich 1994a: 186; Ferrari 1999: 196), pone note e supplisce al testo mancante (de la Mare segnala le cc. 35v, 40v, 53v, ma in realtà 40v non ha note e il testo mancante è a c. 43v; escludo anche che possano essere attribuite a Zanobi le note alle cc. 44v-45r, 95). La proposta è da scartare, così come quella di interventi di Zanobi sul Cicerone leidense (*Cicero* 1912), passato come il precedente codice alla libreria di Cosimo de' Medici (Ferrari 1999: 186; Petoletti 2012: 5). Parimenti estraneo a Zanobi l'illustre manoscritto in beneventana Laurenziano Plut. 66 1 (con Giuseppe Flavio e le *Historiae* dello pseudo-Egesippo), recante annotazioni (fitte fino a c. 53v), *maniculae* e disegni a lungo contesi tra la paternità di Boccaccio (difesa per primo da Di Benedetto 1971: 106-9) e quella zanobiana (Billanovich 1994a: 198). L'accurato confronto tra le due simili notolari (Fiorilla 2005: 75-81) conferma la tesi di Di Benedetto (Petoletti 2012: 5).

Da escludere la presenza della mano di Zanobi anche per alcuni codici indicati da Billanovich: è il caso di Venezia, BNM, Ital. Z 34, che reca aggiunte in corsiva alla prima redazione della *Nuova Cronica* di Giovanni Villani (Billanovich 1994a: 195-96; da qui in Porta 1995: 125-28; Azzetta 1996: 131; l'attribuzione è rifiutata da Corsi 2006: 151). Anche l'Apuleio Ambrosiano N 180 sup. risulterebbe postillato da Zanobi per Billanovich 1994b: 24 (identificazione non accolta da Ferrari 1999: 193-94; Petoletti 2000: 51-52; Petoletti 2012: 5; torna ora dubitativamente a riproporla Piccioni 2011: 172-73). Dell'attività di segretario papale ad Avignone danno testimonianza alcuni registri di lettere in parte o in tutto trascritti, come indicano le rubriche, direttamente da quel perduto «Registrum litterarum apostolicarum tam patentium quam clausarum [...] editarum et compilatarum per magistrum Zenobium». Si tratta di tre manoscritti, tutti copiati dalla medesima mano transalpina: Città del Vaticano, ASV, Reg. Vat. 240 e 241 (lettere papali relative agli anni 1359-1360, settimo e ottavo del pontificato di Innocenzo VI: Gasnault 1972: 77-79; Manfredi 2007: 373); Roma, Archivio di Stato, Acquisti e doni, 23 4 (lettere relative al 1361, nono del pontificato: Martène-Durand 1717: 841-1072; *Catalogue* 1967: 50-51; Del Piazzo 1967: 550-51; Gasnault 1972: 80-97; Billanovich 1994a: 192, che lo ritiene autografo di Zanobi; Manfredi 2007: 373-74).

Nel testamento Zanobi aveva disposto che i suoi libri e scritti fossero affidati ai parenti, perché venissero riportati a Napoli e consegnati all'Acciaiuoli. Costui alla morte del fedele funzionario scrisse un'accurata lettera a Landolfo Caiazza, segretario e amico di Zanobi, chiedendogli di raccogliergli

scritti, di produrne copie e di inviargliele tramite Ruggero di Sanseverino, siniscalco di Provenza (Tanfani 1863: 128-29 e 201-5; Tocco 2001: 305-8; Tocco 2006-2007: 365-67). Non aiuta a identificare libri di Zanobi il catalogo della biblioteca dell'Acciaiuoli, datato 1359 (Gargan 2012); essi comunque dovettero solo in parte passare alla Certosa del Galluzzo, presso Firenze (Billanovich 1965: 43; Chiarelli 1984: 52-55), che lo stesso Acciaiuoli stava edificando dal 1341 e dove venne seppellito nel 1365 come da disposizioni testamentarie (Léonard 1960: 88). Altri testi giunsero a Boccaccio e a Niccolò Niccoli e da lui al convento domenicano di San Marco (Ferrari 1999: 190), altri infine presumibilmente non si mossero dal sud Italia (Petoletti 2012: 22-23).




MARCO BAGLIO


AUTOGRAFI

1. Firenze, BML, Ashb. 1830, I 116. • Cart., mm. 310 × 225. Lettera in volgare di Niccolò Acciaiuoli al cugino Jacopo di Donato Acciaiuoli (Acerra, 24 gennaio 1355) con un post-scriptum, sempre in volgare, di Z. a Jacopo, aggiunto a Napoli il 27 gennaio. • LÉONARD 1934: 17; LÉONARD 1936: 534-36 (ed. integrale); BILLANOVICH 1994a: 198; *Carteggio Acciaiuoli* 1996: 57 e tavv. 4 e 4a; TOCCO 2001: 203.
2. Firenze, BML, Ashb. 1830, II 501. • Cart., mm. 297 × 250. Lettera in volgare a Jacopo di Donato Acciaiuoli (Napoli, 27 maggio 1354), in cui Z. si lamenta per i gravosi impegni a corte e per la situazione politica del regno di Sicilia. • GUIDOTTI 1930: 285-89 (ed. integrale); LÉONARD 1936: 515-18 (ed. integrale); SABATINI 1975: 103; POMARO 1988: 282, tav. 5; *Carteggio Acciaiuoli* 1996: 52; TOCCO 2001: 151-53, 285, 287, 289, 298-99, 315; CURSI 2007: 24. (tav. 3)
3. Firenze, BML, Ashb. 1830, II 502. • Cart., mm. 300 × 225. Lettera in volgare a Jacopo di Donato Acciaiuoli (Foggia, 11 dicembre 1354) in cui Z. ribadisce la preoccupazione per le sorti del Regno. • GUIDOTTI 1930: 289-92 (ed. integrale); LÉONARD 1936: 530-32 (ed. integrale); *Carteggio Acciaiuoli* 1996: 56; TOCCO 2001: 157-58, 160, 300, 390.
4. Firenze, BML, Ashb. 1830, II 503. • Cart., mm. 290 × 195. Lettera in latino, indirizzata a Giovanni Acciaiuoli, arcivescovo di Patraso (Avignone, 12 agosto 1360), per invitarlo a lasciare Firenze e a recarsi nella sede del suo episcopato. • GUIDOTTI 1930: 292-93 (ed. integrale); LÉONARD 1933: 526-27; BILLANOVICH 1994a: 198; *Carteggio Acciaiuoli* 1996: 86. (tav. 4)
5. Napoli, BNN, V F 21. • Cart., cc. 1 + 51, mm. 300 × 210, sec. XIV. *Excidium Troiae*, epitome dell'*Eneide* (cc. 1v-12v); commento adespoto a P. Ovidius N., *Metamorphoseon libri* (cc. 13r-37r); *Divisiones Ovidii* (38r); Paolo da Perugia, glosse all'*Ars poetica* di Orazio (cc. 38v-51r). • FERRETTI 2007: 100-4; PETOLETTI 2012 (riconosce l'autografia dei testi e delle glosse; con bibl. prec.). (tav. 5)



POSTILLATI

1. Città del Vaticano, BAV, Vat. Lat. 1860. 𐀀 Membr., cc. 11 + 194 + 11', mm. 382 × 259, sec. XIV in. (forse 1313, come da c. 79v). L.A. Florus, *Epitomae rerum romanarum* (cc. 1r-13v); C. Svetonius T., *De vita Caesarum* (cc. 16r-63v); P.F. Vegetius R., *Epitoma rei militaris* (cc. 64r-79v); F. Eutropius, *Breviarium* (cc. 80r-89r); R. Festus, *Breviarium* (cc. 89r-91v); Iohannes Gallensis, *Breviloquium* (cc. 102r-116v); C. Sallustius C., *Bellum Catilinae* (cc. 102r-107r) e *Bellum Iugurthinum* (cc. 107r-116v); Dictis Cretensis, *Ephemerides* (cc. 118r-132r); C.I. Solinus, *Collectanea rerum memorabilium sive Polyhistoria* (cc. 134r-151r); M.I. Iustinus, *Epitoma* (cc. 152r-182v); S.I. Frontinus, *Stratagemata* (cc. 183r-192v). Reca poche note di Tommaso da Sarzana. • *Manuscripts classiques* 1991-2010: to. 1 437-40 (la collezione è «de nombreuses mains difficiles à distinguer»: 439); BILLANOVICH 1994a: 183-86, 196 (riconosce l'autografia dei testi e delle postille); MANFREDI 1994: 401-3 (riconosce la mano di Tommaso da Sarzana); MANFREDI 1996: 260-62 e tavv. 183-84 (ripr. delle cc. 16r e 134r); SUPINO MARTINI 1998: 261 (distingue tra la mano che copia il testo e il postillatore); BAGLIO 1999: 210; MANFREDI 2007: 376-80 (conferma l'attribuzione

- delle postille a Z., mentre assegna il *corpus* storico a una «textualis trecentesca italiana, vergata da più mani»); FERRARI 1999: 190; FIORILLA 2005: 76; PETOLETTI 2012: 4.
2. Città del Vaticano, BAV, Vat. Lat. 5859.  Membr., cc. i + 182, mm. 305 × 210, sec. XIII (1275, come da c. 181v). Orico di Cavriana, *Summa memorialis* (cc. 2v-5r); P. Ovidius N., *Metamorphoseon libri* (cc. 6r-182v). • FIORILLA 2005: 76; MANFREDI 2007 (riconosce l'autografia); *Manuscripts classiques* 1991-2010: to. 2 568-70; AZZETTA in LANCIA 2012: I 60, 387. (tav. 7)
 3. Città del Vaticano, BAV, Vat. Lat. 10690.  Membr., cc. 55, mm. 197 × 132, sec. XIII in. Ps.-Hugo Falcandus, *Epistola ad Petrum Panormitane ecclesie thesaurarium de calamitate Sicilie; Liber de regno Sicilie*. Da questo codice, scritto a Montecassino, Z. fece trarre il Par. Lat. 5150, annotato da Petrarca e Boccaccio. Z. potrebbe aver tratto il codice dalla libreria reale di Napoli, anche se il suo studio sembra da assegnarsi agli anni cassinesi (JAMISON 1957: 366-67). Dopo la morte di Z. il codice ritornò a Napoli e, come attesta una cinquecentesca nota di possesso che lo lega al monastero catanese di S. Nicola l'Arena, probabilmente restò nel sud Italia (PETOLETTI 2012: 22-23). • JAMISON 1957: 183, 189, 362-63, 365-68 e tavv. VII, IX, XI, XIII, XV e XVII (ripr. risp. delle cc. 2r, 4r, 6r, 24r, 36r, 50r); BILLANOVICH 1996a: 164-67 (riconosce l'autografia); BAGLIO 1999: 210; FERRARI 1999: 188-89; FIORILLA 2005: 76; MANFREDI 2007: 384; PETOLETTI 2012: 4, 22-23.
 4. Firenze, BML, Plut. 29 2.  Membr., cc. 79, mm. 335 × 255, sec. XIII in. L. Apuleius, *Apologia* (cc. 1r-24v); *Metamorphoseon libri XI* (cc. 24v-73v); *Florida* (cc. 73v-79v). Il codice presenta postille di altre mani (FIORILLA 1999: 636-37 e 654-58): quella di Boccaccio e quella di Pietro Piccolo da Monteforte (PETOLETTI 2005: 52; PETOLETTI 2006: 105-6 e 116). Sul codice Z. trascrive e annota il cosiddetto *spurcum additamentum* (BILLANOVICH 1994b: 38), oscena interpolazione tratta verosimilmente da un altro ms. cassinese (Billanovich propone l'assisiense) e forse da lui ritenuta autenticamente apuleiana (MARIOTTI 1956; MARSHALL 1983: 15-16; GAISSER 2008: 59; GIANOTTI 2006: 25). Il prezioso manufatto, o una copia personale da esso tratta, dovette essere a lungo a disposizione di Boccaccio, che possedette Apuleio nel Laur. Plut. 54 32. • COULTER 1948: 217, 223-25; MAZZARINO 1950: tav. fuori testo (ripr. di c. 66r); MARIOTTI 1956; *Mostra* 1975: 132-33, fig. XXIII (ripr. di c. 52v); OLIVER 1976: 210-11; APULEIO 1980: 144 (ripr. di c. 24v); LOWE 1980: II 41; CASAMASSIMA 1982: 256-58 (sostiene che il codice sia stato in possesso di Boccaccio dal 1339, escludendolo quindi dalle conquiste di Z.); MARSHALL 1983: 15-16; APULEIO 1984: 96 (ripr. di c. 1r); BILLANOVICH 1994b: 38; BILLANOVICH 1996b: 134-35 (riconosce l'autografia e riproduce la c. 66r nella tav. XIX.2); *Virgilio e il chiostro* 1996: 161, fig. 33 (ripr. di c. 63r); RAFTI 1998: 305-6, tavv. 11b, 12a, 12b (ripr. risp. delle cc. 73v, 1r, 17r); Zibaldoni 1998: 175, ill. 9 (ripr. di c. 6v); BAGLIO 1999: 210; FERRARI 1999: 193; FIORILLA 1999: 636-37 e 654-58, tavv. I-V (ripr. delle cc. 24v, 26v, 27v, 29v, 35v, 39v, 41v, 45v); GRAVERINI 2003: 185; PECERE 2003c; FIORILLA 2005: tav. 67 (ripr. di c. 26v); PETOLETTI 2005: 52; GIANOTTI 2006: 13, 17-20, 25, 33, 38, 42-44; PETOLETTI 2006: 105-6 e 116; GAISSER 2008: 48-53. (tav. 2)
 5. Firenze, BML, Plut. 68 2.  Membr., cc. i + 191 + i', mm. 340 × 270, sec. XI ex. P.C. Tacitus, *Annales* XI-XVI (cc. 1v-47r), *Historiae* I-V (cc. 48r-103v); L. Apuleius, *Apologia* (cc. 104v-126r), *Metamorphoseon libri* (cc. 126r-183v), *Florida* (cc. 184r-191v). Il codice è stato assegnato ora all'età dell'abate Richerio (1038-1055), ora a quella di Desiderio (1058-1087: FERRARI 1999: 192; NEWTON 1999: 96-107). Reca molti segni di annotazioni, attribuibili a vari lettori (TARRANT 1983: 407-8; BAGLIO 1999: 206-9): identificate le note di Paolino Veneto (che utilizzò spunti da Tacito per le sue opere: HEILIG 1935) e di Niccolò Niccoli (BAGLIO 1999: 207; FERRARI 1999: 191, 197), a cui il codice passò intorno al 1427 (ULLMAN 1963: 252 ipotizza un precedente possesso da parte del Salutati). La mano che interviene con più frequenza è assegnata a Z. da BILLANOVICH 1996b: 134-35. Alcune delle sue note parrebbero recepite nel volgarizzamento di *Annales*, XIV 52-56, trådito da codici anche di fine Trecento (BAGLIO 2000). Un significativo incrocio di postille tacitiane tra il Laur. 68 2 e il Vat. Lat. 1860 è segnalato in BILLANOVICH 1994a: 191. Altre postille risultano conosciute e poi utilizzate da Domenico Bandini (MONTI 2009: 117-18). Il codice non reca note di Boccaccio, che pare averlo almeno visto e che comunque proprio a Z. dovette la conoscenza di Tacito. • *Collezione fiorentina* 1897: tav. 14 (ripr. di c. 16r); Tacitus 1902 (facsimile del cod.); LOWE 1926: tav. 32 (ripr. di c. 6v); HEILIG 1935; COULTER 1948: 217, 221-23, 230; FUCHS 1950: tav. 1 (ripr. di c. 38r); BRUGNOLI 1961: 325-29, tavv. 1-2 (ripr. delle cc. 44v, 45r); QUESTA 1961; ULLMAN 1963: 252; LOWE 1969: tav. 12 (ripr. di c. 6v); TACITO 1969: 38-39 e 768 (ripr. di c. 32v); LOWE 1972: I tavv. 37-38 (ripr. delle cc. 23v, 103); ULLMAN-STADTER 1972: 99-100, 217; CAVALLO 1975: 387-90; *Mostra* 1975: 129-31; OLIVER 1976; TACITO 1976: 288 (ripr. di c. 48r); APULEIO 1980: 64 (ripr. di c. 160v); LOWE 1980: II 43; TARRANT 1983: 15, 406-9; APULEIO 1984: 384 (ripr. di c. 126r); MUNK OLSEN 1985: 581-82; REYNOLDS-WILSON 1987: tav. 14 (ripr. di c. 6v); DE LA MARE 1992: 122; BILLANOVICH 1994a: 191; VICARIO 1994a: 150-52, tav. 25 (ripr. di c. 100r); BILLANOVICH 1996b: 134-35; RAFTI

- 1998: 305, tav. 11c (ripr. di c. 184r); SCHINDEL 1998: 867-70; BAGLIO 1999: tav. II.1-3 (ripr. delle cc. 31r, 39r); FERRARI 1999: 190-92; FIORILLA 1999: tavv. I e V (ripr. delle cc. 2v, 4v, 17v); NEWTON 1999: 102, tavv. a-d (ripr. delle cc. 6v, 15r, 23v, 48r), 53-54 (ripr. delle cc. 6v, 129v); BAGLIO 2000: tav. IV (ripr. di c. 31r); PETOLETTI 2000: 50; GRAVERINI 2003: 180-81; PECERE 2003a; *Studi apuleiani* 2003: 286-89 tavv. 1, 2a-b, 3a-b, 4a-b (ripr. delle cc. 104v, 118, 125v, 126r, 171v, 184r) e 297-98 tavv. 1-2 (ripr. delle cc. 183v, 184r); FIORILLA 2005: tav. 66 (ripr. di c. 4v); *Il libro d'ore* 2005: tav. tra 74 e 75 (ripr. di c. 16r); GIANOTTI 2006: 11-12, 18; MONTI 2009: 117-18. (tav. 1)
6. Paris, BnF, Lat. 6366.  Membr., cc. I + 38, mm. 405 × 255, sec. XIV in. A.T. Macrobius, *Commentarius in somnium Scipionis*; L. Apuleius, *De deo Socratis, De vita Platonis, De imagine mundi*. • AVRIL-GOUSSET 1984: 142 e tav. 99 (ripr. delle cc. 2r, 13r, 23r, 47v); PETOLETTI 2003: 20 (riconosce l'autografia); FIORILLA 2005: 76; GARGAN 2010: 254; CICCUTO 2012: 40-41; PETOLETTI 2012. (tav. 6)

POSTILLATI DI DUBBIA ATTRIBUZIONE

1. Assisi, Biblioteca Comunale, 706.  Membr., cc. 8 + 2, mm. 310 × 190 (delle cc. oggi numerate 4 e 5 rimangono parziali frammenti), sec. XI in. L. Apuleius, *Apologia*. I fogli superstiti, utilizzati a metà Cinquecento per ricoprire una filza notarile, sono stati individuati da Giovanni Muzzioli; poi studiati da PEPE 1951: fig. tra le pp. 216-17 (c. 3v). Propone l'autografia (sulla base della tav. di PEPE 1951, dunque riferendosi a c. 3v) BILLANOVICH 1996b: 135 e 140 (e cfr. BILLANOVICH 1994a: 186; BILLANOVICH 1994b: 23 e 38). Le poche cc. recano postille, graffe e *maniculae* di più mani: le uniche in discussione per un'attribuzione a Z. sono quelle in cancelleresca di c. 2v (che escludo) e le due di c. 3v, assegnate a lui da Billanovich. L'esiguità del campione e alcune differenze tra questi due interventi e la *notularis* di Z. suggeriscono cautela nell'attribuirgli lo studio anche del codice assisiato. • PEPE 1951; MARIOTTI 1956: 247; ROBERTSON 1956: 69 e 80; CAVALLO 1975: 388; OLIVER 1976: 210; APULEIO 1980: 76; MARSHALL 1983: 16; BILLANOVICH 1994a: 186; BILLANOVICH 1994b: 23 e 38; BILLANOVICH 1996b: 135 e 140; *Virgilio e il chiostro* 1996: 144, fig. 24 (ripr. delle cc. 2v e 3v); BAGLIO 1999: 209-10; FERRARI 1999: 192; PETOLETTI 2000: 51; GRAVERINI 2003: 181, 183; PECERE 2003b: 37, 41-43, 49; FIORILLA 2005: 76; GIANOTTI 2006: 13 e 17; PICCIONI 2010; PETOLETTI 2012: 6-7.
2. El Escorial, Biblioteca del Monasterio, R I 4.  Membr., cc. I + 205 + I, mm. 431 × 290, metà sec. XIV. T. Livius, *Ab urbe condita libri*. Il codice è annotato fino a c. 24v. Pur presentando un sistema di annotazione compatibile con quello di Z. (serie di *notabilia* posti tra due puntini e allineati uno sotto l'altro), la differente grafia di alcune lettere (in particolare *r* e *t* maiuscole) induce a mantenere *sub iudice* la questione della possibile autografia zanobiana. • BILLANOVICH 1986: 44-46 (propone l'autografia), 102, tavv. IX.1-2, XIV.5 (ripr. delle cc. 147r, 159r, 201r); BILLANOVICH 1994a: 195-96; BAGLIO 1999: 209-10; FIORILLA 2005: 76; PETOLETTI 2012: 7.

BIBLIOGRAFIA

- ABARDO 2011 = Rudy A., *Chiose cassinesi*, in *Censimento Commenti* 2011, I pp. 155-59.
- APULEIO 1980 = Lucio A., *Metamorfosi o Asino d'oro*, a cura di Giuseppe Augello, Torino, UTET (2^a ed.).
- APULEIO 1984 = Id., *L'Apologia o la Magia. Florida*, a cura di Giuseppe Augello, Torino, UTET.
- AVRIL-GOUSSET 1984 = François A.-Marie-Thérèse G., *Manuscripts enluminés d'origine italienne*, vol. II. XIII^e siècle, Paris, Bibliothèque nationale.
- AZZETTA 1996 = Luca A., *Per la biografia di Andrea Lancia*, in «Italia medioevale e umanistica», XXXIX, pp. 121-70.
- BAGLIO 1999 = Marco B., *Tacito e Zanobi da Strada*, in *Libro, scrittura, documento della civiltà monastica e conventuale nel Basso Medioevo (secoli XIII-XV)*. Atti del Convegno di studio di Fermo, 17-19 settembre 1997, a cura di Giuseppe Avarucci, Rosa Marisa Borracchini Verducci e Giammarco Borri, Spoleto, Centro italiano di studi sull'Alto Medioevo, pp. 205-24.
- BAGLIO 2000 = Id., *Seneca e le «ingannese lusinghe» di Nerone: Zanobi da Strada e la fortuna latina e volgare di Tacito, 'Annales' XIV 52-56*, in «Studi petrarcheschi», n.s., XIII, pp. 81-149.
- BELLOMO 2004 = Saverio B., *Dizionario dei commentatori danteschi. L'esegesi della 'Commedia' da Iacopo Alighieri a Nidobeato*, Firenze, Olschki.
- BENVENUTO 1887 = Benvenuti de Rambaldis de Imola *Comentum super Dantis Aldigherij 'Comoediam'*, curavit Guilielmi Warren Vernon et Jacobo Philippo Lacaita, Firenze, Barbera, 5 voll.
- BILLANOVICH 1965 = Giuseppe B., *Tra Dante e Petrarca*, in «Italia medioevale e umanistica», VIII, pp. 1-44.
- BILLANOVICH 1986 = Id., *La biblioteca papale salvò le 'Storie' di Livio*, in «Studi petrarcheschi», n.s., III, pp. 1-115.
- BILLANOVICH 1994a = Id., *Zanobi da Strada e i tesori di Montecassino*, in «Studi petrarcheschi», n.s., XI (1994 ma 1999), pp. 183-99 (rielaborazione di Id., *Zanobi da Strada tra i tesori di*

- Montecassino, in «Rendiconti dell'Accademia dei Lincei. Classe di scienze morali, storiche e filologiche», s. IX, VII 1996, pp. 653-63).
- BILLANOVICH 1994b = Id., *L'altro stil nuovo. Da Dante teologo a Petrarca filologo*, in «Studi petrarcheschi», n.s., XI (1994 ma 1999), pp. 1-98.
- BILLANOVICH 1996a = Id., *Petrarca, Boccaccio e Zanobi da Strada*, in Id., *Petrarca e il primo Umanesimo*, Padova, Antenore, pp. 158-67 (rielaborazione di Id., *Il Petrarca, il Boccaccio, Zanobi da Strada e le tradizioni dei testi della 'Cronaca' di Ugo Falcando e di alcune 'Vite' di Pontefici*, in «Rinascimento», IV, 1953, pp. 17-24).
- BILLANOVICH 1996b = Id., *I primi umanisti e le tradizioni dei classici latini*, in Id., *Petrarca e il primo Umanesimo*, Padova, Antenore, pp. 117-41 (già Friburgo, Edizioni Universitarie, 1953).
- BOCCACCIO 1928 = Giovanni B., *Opere latine e minori*, a cura di Aldo Francesco Massèra, Bari, Laterza.
- BOCCACCIO 1992a = Id., *Carmine*, a cura di Giuseppe Velli, in *Tutte le opere di Giovanni Boccaccio*, a cura di Vittore Branca, Milano, A. Mondadori, vol. V to. 1 pp. 375-492.
- BOCCACCIO, 1992b = Id., *Epistole e lettere*, a cura di Ginetta Auzas, in *Tutte le opere di Giovanni Boccaccio*, a cura di Vittore Branca, Milano, A. Mondadori, 1992, vol. V to. 1 pp. 493-878.
- BOSCHI ROTIROTI 2011 = Marisa B. R., [Scheda sul manoscritto Firenze, BNCF, Magl. VIII 1439], in *Censimento Commenti* 2011, II pp. 682-83.
- BRAMBILLA 1994 = Simona B., *Per la fortuna volgare del 'Somnium Scipionis': da Zanobi da Strada alla cerchia di Giovanni dalle Celle*, in «Studi petrarcheschi», n.s., XI, pp. 200-38.
- BRAMBILLA 2000 = Ead., *Zanobi da Strada volgarizzatore di Cicerone: edizione critica del 'Sogno di Scipione'*, in «Studi petrarcheschi», n.s., XIII, pp. 1-79.
- BRANCA 1977 = Vittore B., *Giovanni Boccaccio. Profilo biografico*, Firenze, Sansoni.
- BRUGNOLI 1961 = Giorgio B., *L'intitulatio del 'Satyricon'*, in «Rivista di cultura classica e medioevale», III, pp. 317-31.
- Carteggio Acciaiuoli 1996 = *Il carteggio Acciaiuoli della Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze*, a cura di Ida Giovanna Rao, Roma, Libreria dello stato.
- CASAMASSIMA 1982 = Emanuele C., *Dentro lo scrittoio del Boccaccio. I codici della tradizione*, in Aldo Rossi, *Il 'Decameron'. Pratiche testuali e interpretative*, Bologna, Cappelli, pp. 253-60.
- Catalogue 1967 = *Catalogue of forty-two Manuscripts of the 7th to the 17th Century from the Celebrated Collection Formed by Sir Thomas Phillipps (1792-1872)*, London-Bradford, Lund Humphries.
- CAVALLO 1975 = Guglielmo C., *La trasmissione dei testi nell'area beneventano-cassinese*, in *La cultura antica nell'occidente latino dal VII all'XI secolo*. [Atti del Convegno], 18-24 aprile 1974, Spoleto, Centro italiano di studi sull'Alto Medioevo, vol. I pp. 357-414.
- CHIARELLI 1984 = Caterina C., *Le attività artistiche e il patrimonio librario della Certosa di Firenze (dalle origini alla metà del XVI secolo)*, Salzburg, Institut für Anglistik und Amerikanistik.
- CIAMPI 1816 = Sebastiano C., *Volgarizzamento d'alcuni squarci di Sallustio contenuti nel medesimo codice del Sogno di Scipione e forse da attribuirsi anche questo a M. Zanobi da Strada*, Pisa, Prossperi.
- CIAMPI 1830 = Id., *Monumenti di un manoscritto autografo e lettere inedite di messer Giovanni Boccaccio [...]*, Milano, Paolo Andrea Molina.
- CIAPPONI 1960 = Lucia A. C., *Il 'De Architectura' di Vitruvio nel primo Umanesimo (dal ms. Bodl. Auct. F.5.7)*, in «Italia medioevale e umanistica», III, pp. 59-99.
- CICCUTO 2012 = Marcello C., *Fatti romani del Tito Livio Colonna in Reliquiarum servator. Il manoscritto Parigino latino 5690 e la storia di Roma nel Livio dei Colonna e di Francesco Petrarca*, a cura di M.C., Giuliana Crevatin ed Enrico Fenzi, pres. di Francesco Rico, Pisa, Edizioni della Normale, pp. 11-58.
- Cicero 1912 = Marci Tulli Ciceronis *De natura deorum, de divinatione, de legibus. Codex Heinsianus (Leidensis 118) phototypice editus*, praef. Otto Plasberg, Leiden, A.W. Sijthoff.
- COCHIN 1901 = Henry C., *Un amico di Francesco Petrarca: le lettere del Nelli al Petrarca pubblicate di su un manoscritto della Nazionale di Parigi*, Firenze, Succ. Le Monnier.
- Codici latini 1991 = *Codici latini del Petrarca nelle biblioteche fiorentine*, [Catalogo della] Mostra, [Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana], 19 maggio-30 giugno 1991, a cura di Michele Feo, Firenze, Le Lettere.
- Collezione fiorentina 1897 = *Collezione fiorentina di fac-simili paleografici greci e latini illustrati da Girolamo Vitelli e Cesare Paoli*, Firenze, Le Monnier.
- CORRADO 2011 = Massimiliano C., *Bartolomeo Ceffoni*, in *Censimento Commenti* 2011, I pp. 66-68.
- COULTER 1948 = Cornelia C. C., *Boccaccio and the Cassinese Manuscripts of the Laurentian Library*, in «Classical Philology», XLIII, pp. 217-30.
- CURSI 2006 = Marco C., *Recensione a Fiorilla 2005*, in «Filologia e critica», XXXI, pp. 147-51.
- CURSI 2007 = Id., *Il 'Decameron': scritture, scriventi, lettori. Storia di un testo*, Roma, Viella.
- D'ADDARIO 1960 = Arnaldo D'A., *Acciaiuoli, Angelo*, in *DBI*, vol. I pp. 75-76.
- DE LA MARE 1973 = Albinia Cornelia de la M., *The Handwriting of Italian Humanists*, Oxford, Association Internationale de Bibliophilie.
- DE LA MARE 1992 = Ead., *Cosimo and his Books*, in *Cosimo "il Vecchio" de' Medici, 1389-1464*, edited by Francis Ames-Lewis, Oxford, Clarendon Press, pp. 115-56.
- DELL'OMO 1999 = Mariano Dell'O., *Montecassino. Un'abbazia nella storia*, Cinisello Balsamo, Silvana.
- DELL'OMO 2007 = Id., *Agiografia a Montecassino nel '400 tra nuovi testi di produzione locale e nuove raccolte di ambito universale*, in «Benedictina», LIV, pp. 69-83.
- DEL PIAZZO 1967 = Marcello D. P., *Due nuovi acquisti dell'Archivio di Stato di Roma*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XXVII, pp. 549-51.
- DI BENEDETTO 1971 = Filippo D. B., *Considerazioni sullo Zibaldone Laurenziano del Boccaccio e restauro testuale della prima redazione del 'Faunus'*, in «Italia medioevale e umanistica», XIV, pp. 91-129.
- DONATO 1988 = Maria Monica D., *Per la fortuna monumentale di Giovanni Boccaccio fra i grandi fiorentini: notizie e problemi*, in «Studi sul Boccaccio», XVII, pp. 287-342.
- DUFNER 1958 = Georg D., *Die 'Moralia' Gregors des Grossen in ihren italienischen Volgarisierungen*, Padova, Antenore.
- DUTSCHKE 1998 = Dennis D., *Il libro miscellaneo: problemi di metodo tra Boccaccio e Petrarca*, in Zibaldoni 1998, pp. 95-112.
- FEO 1974 = Michele F., *Inquietudini filologiche del Petrarca: il luogo*

- della discesa agli inferi (Storia di una citazione), in «Italia medioevale e umanistica», xvii, pp. 115-83.
- FEO-MARTELOTTI 1983 = Michele F.-Guido M., *Di un frammento omerico inesistente e del testo di una lettera petrarchesca*, in «Quaderni petrarcheschi», i, pp. 77-89.
- FERRARI 1999 = Mirella F., *Montecassino e gli umanisti. I. Codici e postille*, in *Libro, scrittura, documento della civiltà monastica nel basso Medioevo (secc. XIII-XV)*. Atti del Convegno di Studi di Fermo, 17-19 settembre 1997, a cura di Giuseppe Avarucci, Rosa Marisa Borracini Vervucci, Giammario Borri, Spoleto, Centro italiano di studi sull'Alto Medioevo, pp. 183-205.
- FERRETTI 2007 = Matteo F., *Boccaccio, Paolo da Perugia e i commentari ovidiani di Giovanni del Virgilio*, in «Studi sul Boccaccio», xxxv, pp. 85-110.
- FIORILLA 1999 = Maurizio F., *La lettura apuleiana del Boccaccio e le note ai manoscritti laurenziani 29, 2 e 54, 32*, in «Aevum», lxxiii, pp. 635-68.
- FIORILLA 2005 = Id., *Marginalia figurati nei codici di Petrarca*, Firenze, Olschki.
- FORCELLINI 1912 = Francesco F., *Zenobi da Strada e la sua venuta nella corte di Napoli*, in «Archivio storico per le province napoletane», xxxvii, pp. 242-63.
- FORESTI 1977 = Arnaldo F., *Aneddoti della vita di Francesco Petrarca*, nuova ed. corretta e ampliata dall'autore, a cura di Antonia Tissoni Benvenuti, con una premessa di Giuseppe Billanovich, Padova, Antenore.
- FUBINI 2005 = Riccardo F., *Lapo da Castiglionchio tra Niccolò Acciaiuoli e Petrarca. Lineamenti introduttivi a una biografia*, in *Antica possessione con belli costumi. Due giornate di studio su Lapo da Castiglionchio il Vecchio*, Firenze-Pontassieve, 3-4 ottobre 2003, a cura di Franek Sznura, Firenze, Aska, pp. 11-29.
- FUCHS 1950 = Harald F., *Tacitus über die Christen*, in «Vigiliae Christianae», iv, pp. 65-93.
- GAISSER 2008 = Julia Haig G., *Apuleius in Florence from Boccaccio to Lorenzo de' Medici*, in *Classica et beneventana. Essays Presented to Virginia Brown on the Occasion of her 65th Birthday*, edited by Frank Thomas Coulson and Anna A. Grotans, Turnhout, Brepols, pp. 45-72.
- GARGAN 1965 = Luciano G., *Giovanni Conversini e la cultura letteraria a Treviso nella seconda metà del Trecento*, in «Italia medioevale e umanistica», viii, pp. 85-159.
- GARGAN 2010 = Id., *Per la biblioteca di Lorenzo Valla*, in *Le strade di Ercole. Itinerari umanistici e altri percorsi*. Seminario internazionale per i centenari di Coluccio Salutati e Lorenzo Valla, Bergamo, 25-26 ottobre 2007, a cura di Luca Carlo Rossi, Firenze, Edizioni del Galluzzo, pp. 227-57.
- GARGAN 2012 = Id., *I libri di Niccolò Acciaiuoli (1359) e la biblioteca della Certosa di Firenze*, in «Italia medioevale e umanistica», liii, pp. 39-122.
- GASNAULT 1972 = Pierre G., *Contribution à l'histoire des registres de lettres secrètes d'Innocent VI*, in «Annali della scuola speciale per archivisti e bibliotecari dell'Università di Roma», xii, pp. 77-97.
- GIANOTTI 2006 = Gian Franco G., *Da Montecassino a Firenze: la riscoperta di Apuleio*, in *Il 'Decameron' nella letteratura europea*. Atti del Convegno organizzato dall'Accademia delle Scienze di Torino e dal Dipartimento di Scienze Letterarie e Filologiche dell'Università di Torino, Torino, 17-18 novembre 2005, a cura di Clara Allasia, Roma, Edizioni di storia e Letteratura, pp. 9-46.
- GRAVERINI 2003 = Luca G., *Note di aggiornamento*, in *Studi apuleiani* 2003, pp. 179-88.
- GUIDOTTI 1930 = Paola G., *Un amico del Petrarca e del Boccaccio: Zanobi da Strada, poeta laureato*, in «Archivio storico italiano», lxxxviii, pp. 249-93.
- HANKEY 1959 = A. Teresa H., *Salutati's Epigrams for the Palazzo Vecchio at Florence*, in «Journal of the Warburg and Courtauld Institute», xxii, pp. 363-65.
- HEILIG 1935 = Konrad Josef H., *Ein Beitrag zur Geschichte des Mediceus II des Tacitus*, in «Wiener Studien», n.s., liii, pp. 95-110.
- HORTIS 1879 = Attilio H., *Studj sulle opere latine del Boccaccio*, Trieste, J. Dase.
- Il libro d'ore* 2005 = *Il libro d'ore di Lorenzo de' Medici. Volume di commento*, a cura di Franca Arduini, Modena, Panini.
- JAMISON 1957 = Evelyn Mary J., *Admiral Eugenius of Sicily: His life and Work and the Authorship of the 'Epistola ad Petrum' and the 'Historia Hugonis Falcandi siculi'*, London, Oxford Univ. Press.
- LANCIA 2012 = Andrea L., *Chiose alla 'Commedia'*, a cura di Luca Azzetta, Roma, Salerno Editrice, 2 voll.
- LÉONARD 1933 = Émile Guillaume L., *La nomination de Giovanni Acciaiuoli a l'archevêché de Patras (1360)*, in *Mélanges offerts à M. Nicolas Iorga par ses amis de France et des pays de langue française*, Paris, J. Gamber, pp. 513-35.
- LÉONARD 1934 = Id., *Victimes de Pétrarque et de Boccaccio: Zanobi da Strada*, in «Études italiennes», n.s., iv, pp. 5-19.
- LÉONARD 1944 = Id., *Un poète à la recherche d'une place et d'un ami. Boccaccio et Naples*, Paris, Droz.
- LÉONARD 1936 = Id., *Histoire de Jeanne I^{re}: reine de Naples, comtesse de Provence (1343-1382)*, Paris-Monaco, Imprimerie de Monaco-Picard, vol. iii.
- LÉONARD 1960 = Id., *Acciaiuoli, Niccolò* in *DBI*, vol. i pp. 87-90.
- LOWE 1926 = Elias Avery L., *Handwriting*, in *The legacy of the Middle Ages*, edited by Charles George Crump and Ernest Fraser Jacob, Oxford, Clarendon Press, pp. 197-226.
- LOWE 1969 = Id., *Handwriting*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura.
- LOWE 1972 = Id., *Palaeographical Papers 1907-1965*, edited by Ludwig Bieler, Oxford, Clarendon Press, 2 voll.
- LOWE 1980 = Id., *The Beneventan Script. A History of the South Italian Minuscule*, second edition by Virginia Brown, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2 voll.
- MANFREDI 1994 = Antonio M., *I codici latini di Niccolò V. Edizione degli inventari e identificazione dei manoscritti*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana.
- MANFREDI 1996 = Id., *[Scheda sul ms. Città del Vaticano, BAV, Vat. Lat. 1860]*, in *Vedere i classici. L'illustrazione libraria dei testi antichi dall'età romana al tardo Medioevo*. [Catalogo della mostra, Roma, Salone Sistino, 9 ottobre 1996-19 aprile 1997], a cura di Marco Buonocore, Città del Vaticano-Roma, Biblioteca Apostolica Vaticana-Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni librari, le istituzioni culturali e l'editoria.
- MANFREDI 2007 = Id., *Un altro codice per Zanobi da Strada*, in *L'antico e le moderne carte. Studi in memoria di G. Billanovich*, a cura di A.M. e Carla Maria Monti, Roma-Padova, Antenore, pp. 361-95.
- Manuscripts classiques 1991-2010* = *Les manuscrits classiques latins de la Bibliothèque Vaticane*, par Élisabeth Pellegrin, Paris-Rome, CNRS, vol. iii to. 1-2.

- MARCHIONNE 1903 = [Marchionne di Coppo Stefani,] *Cronaca fiorentina di Marchionne di Coppo Stefani*, a cura di Niccolò Rodolico, Città di Castello, Lapi.
- MARIOTTI 1956 = Scevola M., *Lo "spurcum additamentum" ad Apul. Met. 10, 21*, in «Studi italiani di filologia classica», n.s., xxvii-xxviii, pp. 229-50.
- MARSHALL 1983 = Peter K. M., *Apuleius: Apologia, Metamorphoses, Florida*, in *Texts and Transmission. A Survey of the Latin Classics*, edited by Leighton Durham Reynolds, Oxford, Clarendon Press, pp. 15-16.
- MARTÈNE-DURAND 1717 = Edmond M.-Ursin D., *Thesaurus novus Anecdotorum*, Paris, Gosselin, vol. II to. 1.
- MAZZA 1966 = Antonia M., *L'inventario della "parva libraria" di Santo Spirito e la biblioteca del Boccaccio*, in «Italia medioevale e umanistica», ix, pp. 1-74.
- MAZZARINO 1950 = Antonio M., *La Milesia e Apuleio*, Torino, Chiantore.
- MAZZUCCHI 2011 = *Nota introduttiva*, in *Censimento Commenti* 2011, I pp. XXI-XXXIII.
- MONTI 2009 = Carla Maria M., *Tacito nella biografia di Seneca di Domenico Bandini*, in «Studi Umanistici Picensi», xxix, pp. 105-22.
- Mostra 1975 = *vi Centenario della morte di Giovanni Boccaccio. Mostra di manoscritti, documenti e edizioni*, Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana 22 maggio-31 agosto 1975, vol. I. *Manoscritti e documenti*, Certaldo, Comitato promotore delle celebrazioni per il vi centenario della morte di Giovanni Boccaccio.
- MUNK OLSEN 1985 = Birger M. O., *L'étude des auteurs classiques latins aux XI^e et XII^e siècles*, Paris, CNRS, vol. II.
- NEWTON 1999 = Francis N., *The Scriptorium and Library at Monte Cassino, 1058-1105*, Cambridge, Cambridge University Press.
- OLIVER 1976 = Revilo P. O., *The Second Medicean Ms. and the Text of Tacitus*, in «Illinois Classical Studies», I, pp. 190-225.
- PALMIERI 1934 = Matthei Palmerii *Vita Nicolai Acciaioi*, a cura di Gino Scaramella, Bologna, Zanichelli.
- PECERE 2003a = Oronzo P., *Esemplari con subscriptiones e tradizione dei testi latini. L'Apuleio Laur. 68,2 (1982)*, in *Studi apuleiani* 2003, pp. 5-35.
- PECERE 2003b = Id., *Qualche riflessione sulla tradizione di Apuleio a Montecassino (1987)*, in *Studi apuleiani* 2003, pp. 37-60.
- PELLONI 2001 = Viviana P., *Giovanni da San Miniato*, in *DBI*, vol. LVI, pp. 211-12.
- PEPE 1951 = Luigi P., *Un nuovo codice di Apuleio del sec. XI (Bibl. Commun. Assisi n. 706)*, in «Giornale italiano di filologia», IV, pp. 214-25.
- PETOLETTI 2000 = Marco P., *Il 'Chronicon' di Benzo d'Alessandria e i classici latini all'inizio del XIV secolo*, Milano, Vita e Pensiero.
- PETOLETTI 2003 = Id., *Nuove testimonianze sulla fortuna di epigrafi classiche latine all'inizio dell'Umanesimo (con una nota sul giurista Papiniano e CIL VI/5, n. 11')*, in «Italia medioevale e umanistica», XLIV, pp. 1-26.
- PETOLETTI 2005 = Id., *Il Marziale autografo di Giovanni Boccaccio*, in «Italia medioevale e umanistica», XLVI, pp. 35-55.
- PETOLETTI 2006 = Id., *Le postille di Giovanni Boccaccio a Marziale (Milano, Biblioteca Ambrosiana, C 67 sup.)*, in «Studi sul Boccaccio», XLVI, pp. 103-84.
- PETOLETTI 2012 = Id., *Due nuovi manoscritti di Zanobi da Strada*, in «Medioevo e Rinascimento», xxvi, pp. 1-23.
- PETRUCCI 1967 = Armando P., *La scrittura di Francesco Petrarca*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana.
- PICCINI 2004 = Daniele P., *Un amico del Petrarca: Sennuccio del Bene e le sue rime*, Roma-Padova, Antenore.
- PICCIONI 2010 = Francesca P., *Un testimone trascurato del 'De magia' di Apuleio: l'Assisiense 706*, in *Linguaggi del potere, poteri del linguaggio*. Atti del Colloquio P.A.R.S.A., Torino, 6-8 novembre 2008, a cura di Edoardo Bona e Michele Curnis, Alessandria, Edizioni dell'Orso, pp. 365-75.
- PICCIONI 2011 = Ead., *Un manoscritto recenziatore del 'De magia' di Apuleio: il cod. ambrosiano N 180 sup.*, in «Segno e testo», IX, pp. 165-210.
- PIRAS 2007-2008 = Giorgio P., *Nuove testimonianze dalla biblioteca di Petrarca: le annotazioni al 'De lingua latina' di Varone*, in *Petrarca, l'Umanesimo e la civiltà europea*, num. mon. di «Quaderni petrarcheschi», XVII-XVIII, pp. 829-56.
- POMARO 1988 = Gabriella P., *Memoria della scrittura e scrittura della memoria: a proposito dello Zibaldone magliabechiano*, in *Zibaldoni* 1998, pp. 259-82.
- PORTA 1995 = Giuseppe P., *La costruzione della storia di Giovanni Villani*, in *Il senso della storia nella cultura medievale italiana (1100-1350)*. [Atti del] XIV Convegno di studi di Pistoia 14-17 maggio 1993, Roma, Viella, pp. 125-38.
- QUESTA 1961 = Cesare Q., *Il nuovo "Tacito" teubneriano*, in «Rivista di cultura classica e medioevale», III, pp. 390-408.
- RAFTI 1998 = Patrizia R., *Riflessioni sull'usus distinguendi del Boccaccio negli zibaldoni*, in *Zibaldoni* 1998, pp. 283-306.
- REYNOLDS-WILSON 1987 = Leighton Durham R.-Nigel G. W., *Copisti e filologi. La tradizione dei classici dall'antichità ai tempi moderni*, Padova, Antenore (3^a ed.).
- ROBERTSON 1956 = Donald Struan R., *The Assisi Fragments of the 'Apologia' of Apuleius*, in «The Classical Quarterly», n.s., VI, pp. 68-80.
- SABATINI 1975 = Francesco S., *Napoli angioina. Cultura e società*, Napoli, Edizioni scientifiche italiane.
- SABBADINI 1905 = Remigio S., *Le scoperte dei codici latini e greci nei secoli XIV e XV*, Firenze, Sansoni (nuova ed. a cura di Eugenio Garin, ivi, id., 1967).
- SALUTATI 1951 = Colucii Salutati *De laboribus Herculis*, edidit Berthold Louis Ullman, Turici, Thesauri Mundi, 2 voll.
- Salutati 2008 = Coluccio Salutati e *l'invenzione dell'Umanesimo*. [Catalogo della Mostra], Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, 2 novembre 2008-30 gennaio 2009, a cura di Teresa De Robertis, Giuliano Tanturli e Stefano Zamponi, Firenze, Mandragora.
- SCHÄFER 1914 = Karl Heinrich S., *Die Ausgaben der apostolischen Kammer unter Benedikt XII., Klemens VI. und Innozenz VI. (1335-1362)*, Paderborn, F. Schöningh.
- SCHINDEL 1998 = Ulrich S., *Der Titel von Apuleius' Verteidigungsrede*, in «Studi medievali», s. III, XXXIX, pp. 865-88.
- SILVESTRI 1955 = Domenico S., *De insulis et earum proprietatibus*, a cura di Carmela Pecoraro, Palermo, Accademia di Scienze, Lettere e Arti.
- SILVESTRI 1973 = Id., *The Latin Poetry*, edited by Richard C. Jensen, München, Fink.
- Studi apuleiani 2003 = *Studi apuleiani*, saggi di Oronzo Pecere e Antonio Stramaglia, note di aggiornamento di Luca Gravertini, Cassino, Edizioni dell'Università di Cassino.
- SUPINO MARTINI 1998 = Paola S. M., *Per la storia della "semiotica"*, in «Scrittura e civiltà», XXII, pp. 249-64.

- Tacitus* 1902 = Tacitus, *Codex Laurentianus Mediceus 68 II phototypice editus*, praefatus est Henricus Rostagno, Leiden, A.W. Sijthoff.
- TACITO 1969 = Publio Cornelio T., *Annali*, a cura di Azelia Arici, Torino, UTET (2ª ed.).
- TACITO 1976 = Id., *Storie, Dialogo degli oratori, Germania, Agricola*, a cura di Azelia Arici, Torino, UTET (2ª ed.).
- TANFANI 1863 = Leopoldo T., *Niccola Acciaiuoli. Studi storici fatti principalmente sui documenti dell'Archivio fiorentino*, Firenze, Le Monnier.
- TARRANT 1983 = Richard John T., *Tacitus*, in *Texts and Transmission. A Survey of the Latin Classics*, edited by Leighton Durham Reynolds, Oxford, Clarendon, Press, pp. 406-9.
- TOCCO 2001 = Francesco Paolo T., *Niccolò Acciaiuoli. Vita e politica in Italia alla metà del XIV secolo*, Roma, Ist. storico italiano per il Medio Evo.
- TOCCO 2006-2007 = Id., *Il gran siniscalco*, in *Petrarca, l'umanesimo e la civiltà europea*, in «Quaderni petrarcheschi», xv-xvi, pp. 347-67.
- TOSTI 1865 = Luigi T., *Storia del codice cassinese*, in *Il codice cassinese della 'Divina Commedia' per la prima volta letteralmente messo a stampa*, Monte Cassino, s.n., pp. iii-xviii.
- ULLMAN 1963 = Berthold Louis U., *The Humanism of Coluccio Salutati*, Padova, Antenore.
- ULLMAN-STADTER 1972 = Id.-Philip A. S., *The public library of Renaissance Florence. Niccolò Niccoli, Cosimo de' Medici and the Library of San Marco*, Padova, Antenore.
- VESELOVSKIJ 1919 = Aleksandr Nikolaevič V., *Bokkaččo, ego sreda i sverstniki*, Petrograd, Rossijskoj Akademii (1ª ed. 1893), 2 voll.
- VICARIO 1994a = Marco Claudio V., [Scheda sul ms. Firenze, BML, 68 2], in *I luoghi della memoria scritta. I libri del silenzio, i libri del decoro, i libri della porpora*, direzione scientifica di Guglielmo Cavallo, Roma, Ist. poligrafico e Zecca dello Stato, pp. 150-52.
- VICARIO 1994b = Id., [Scheda sul ms. Firenze, BML, 51 10], in *I luoghi della memoria scritta. I libri del silenzio, i libri del decoro, i libri della porpora*, direzione scientifica di Guglielmo Cavallo, Roma, Ist. poligrafico e Zecca dello Stato, pp. 152-53.
- VILLANI M. 1995 = Matteo V., *Cronica di Matteo Villani con la continuazione di Filippo Villani*, ed. critica a cura di Giuseppe Porta, Parma, Guanda, vol. II.
- VILLANI 1997 = Philippi Villani *De origine civitatis Florentie et de eiusdem famosis civibus*, edidit Giuliano Tanturli, Padova, Antenore.
- Virgilio e il chiostro* 1996 = *Virgilio e il chiostro. Manoscritti di autori classici e civiltà monastica*. [Catalogo della Mostra, Montecassino, 8 luglio-8 dicembre 1996], a cura di Mariano Dell'Omo, Roma, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Ufficio centrale per i beni librari, le istituzioni culturali e l'editoria.
- WITT 2000 = Ronald G.W., *In the Footsteps of the Ancients'. The Origins of Humanism from Lovato to Bruni*, Leiden-Boston-Köln, Brill.
- ZANOBI DA STRADA 1852 = [Z. da S.], *I 'Moralì' di san Gregorio Magno papa volgarizzati nel secolo XIV da Zanobi da Strata protonotario apostolico alla sua vera lezione ridotti e al più agevole studio meglio ordinati da Bartolomeo Sorio*, Verona, Eredi Marco Moroni, 3 voll.
- ZANOBI DA STRADA-GIOVANNI DA SAN MINIATO 2005 = Id.-G. da San Miniato, *Moralì di santo Gregorio papa sopra il libro di Iob*, ed. critica a cura di Giuseppe Porta, Firenze, SISMEL-Edizioni del Galluzzo.
- Zibaldoni 1998 = *Gli Zibaldoni di Boccaccio. Memoria, scrittura, riscrittura*. Atti del Seminario internazionale di Firenze-Certaldo, 26-28 aprile 1996, a cura di Michelangelo Picone e Claude Cazalé Bérard, Firenze, Cesati.

NOTA SULLA SCRITTURA

La scrittura di Z. si presenta in varie tipologie, che hanno una certa uniformità di tratti: l'elegante *noturalis* adottata per le postille; una variante della medesima, in forma più corsiveggiante; la gotica corsiva documentata dal manoscritto di Napoli; la cancelleresca delle lettere. Gli autografi superstiti si dispongono però entro un arco cronologico piuttosto limitato, coincidente con gli ultimi anni di vita: le lettere recano le date 1354-1355 e 1360, i manufatti cassinesi sono stati raggiunti sicuramente a partire dal 1355, forse qualche anno prima. I postillati consegnano un sistema di annotazione standardizzato: Z. pone quasi esclusivamente fittissimi *notabilia*, attenti a registrare sia gli aspetti grammaticali del testo (particolari forme verbali, sostantivi, etimologie, elenchi di sinonimi) sia quelli eruditi (nomi di persona, toponimi geografici, leggi e cariche pubbliche, dati storici). I rapporti genealogici dei vari personaggi o elenchi che presentino altri elementi di affinità sono evidenziati da graffe e schemi; con *v* tagliato sono identificati i versi. Posizionate nell'interlinea (soprattutto nel caso dei sinonimi proposti a spiegazione dei vocaboli) o a margine del rispettivo rigo, le note sono quasi sempre racchiuse tra due puntini, talora sottolineate (i lemmi sono sottolineati in rosso sia nel testo che a margine nel codice di Napoli e nel Vat. Lat. 1860), sempre attentamente incolonnate una sotto l'altra. A volte sono accompagnate da segni di richiamo, in forma di lettere alfabetiche, cerchietti e trattini muniti di puntini; talvolta sono collegate al testo tramite linee; quando si distendono in forme più ampie sono di solito introdotte da un segno di paragrafo, di forma sia tondeggianti sia spigolose, a forma di *L* capovolta. Raramente la nota riassume il testo, per lo più riutilizzandone le parole; in qualche caso propone rimandi interni, brevi commenti o riflessioni di carattere personale, assai rari i riferimenti ad altre *autoritates*. Dal Vat. Lat. 1860 emerge il comprensibile interesse antiquario per i luoghi della geografia campana, tra l'altro in linea con quanto si evince dall'epistola VIII di Boccaccio, forse indirizzata proprio a Z. Il Vat. Lat. 5859 e il codice di Napoli tradiscono attenzione per la mitologia (ma anche per astronomia, zoologia e in genere per la terminologia tecnica), soprattutto il Laur. Plut. 68 2 quella per magia e prodigi.

Nelle sue note Z. adotta una gotica corsiva regolare, di modulo piccolo, elegante e ordinata, con lettere ben proporzionate

e separate tra loro, aste poco sviluppate e talora abbellite da filetti ornamentali (un trattino verso sinistra dall'apice di *b*, *d* ed *l*). La *A* è sia a due piani sia corsiva; la *d* è sempre di tipo onciale, con l'asta talora munita di svolazzo; *f* e *s* scendono sotto al rigo, talora *f* è raddoppiata. La *S* finale è quasi sempre bassa rotonda, ma anche aperta e, talora, a forma di 6. Di tipo librario, chiusa, è la *g*, a forma di 6 se maiuscola. All'inizio di parola *u* è sempre acuta, con il primo tratto spesso alto e curvato verso sinistra. La *z* è normale o a forma di 3. Nel sistema maiuscolo spiccano *A*, talora priva di traversa; *C*, *E* e *T*, raddoppiate; caratteristica la *T*, sempre munita di un ricciolo che dalla base dell'asta verticale si richiude all'interno. *M* è di forma onciale e, come *N*, riproduce con modulo più grande la forma minuscola. *M* maiuscola ha l'ultima gamba arcuata e discendente sotto il rigo, come accade spesso per il secondo tratto di *h*, *x* e *y* minuscole. *B* e *R* maiuscole hanno un uncino in alto che si ripiega a sinistra. Particolarmente elaborate le maiuscole negli elenchi incolonnati sul Vat. Lat. 5859. La linea di abbreviazione è netta, spesso lunga e convessa, sempre incurvata per *r*; il segno tachigrafico per *et* è di tipo italiano, con possibilità di chiusura a ricciolo sia del tratto superiore sia di quello verticale, assumendo così la forma di 2. Alcune note, forse perché relative a termini da porre in rilievo, sono in modulo più grande o scritte in maiuscolo.

Z. non si limitò a postillare i codici cassinesi, ma innanzitutto svolse nei loro confronti un primo esercizio filologico: ripristinò, talora per intere colonne, la sbiadita scrittura beneventana, mostrando abilità nella sua lettura, che costituirà un problema ancora per gli umanisti; corresse il testo in interlinea, tramite linee e puntini sottoscritti di espunzione e per lo più con un segno di inserzione a *v* rovesciata; operò rasure; forse intervenne con trattini per dividere o ricomporre parole indebitamente separate o unite e aggiunse i segni diacritici in caso di fraintendimenti; propose a margine varianti introducendole con *at*, *c* e *co* (verosimilmente *corrigatur* o *corrige* o *correctus*). Del sistema di annotazione fanno parte anche un caratteristico monogramma per *Nota*, tre puntini posti a triangolo con il vertice in alto, introdotti a margine del rigo forse come segno di collazione (tav. 2) e *crucis*; assenti invece le *maniculae*. Nell'insieme, si tratta di un sistema di annotazione assai simile a quello di Boccaccio, forse ereditato alla scuola del padre, e invece diverso da quello appreso ad Avignone da Petrarca.

La *notularis* sin qui descritta si arricchisce, sempre in ambito testuale, di una significativa variante, tesa a distinguere i *notabilia* dagli *argumenta*: il Vat. Lat. 5859 presenta infatti una serie di annotazioni in formato più grande, sempre poste nel margine inferiore, caratterizzate da innovazioni nel tracciato di alcune lettere (come *G*, *M*, *P* maiuscole) e da tratti più eleganti. Questa scrittura è anche segnata da elementi cancellereschi: la forma della *f*; la *g* chiusa con occhiello inferiore ampio; la *d* con doppio occhiello; la *s* doppia, l'aggiunta di svolazzi (tav. 7).

Un documento di particolare interesse per studiare la corsiva di Z. è offerto dal codice Napoli, BNN, V F 21, ove egli si produsse nella scrittura non solo delle note, ma anche del testo (tav. 5). Cartaceo e piuttosto dimesso, il manoscritto presenta i *notabilia* stesi nell'abituale scrittura di glossa, mentre il testo principale è in una grafia meno curata, con alcuni tratti più corsiveggianti (soprattutto nelle cc. 1^v-38^r, poi torna a essere più posata) e maggior legamento tra le lettere: *d* è di forma onciale ma anche chiusa a doppio occhiello; *g* è per lo più chiusa; *s* è lunga o testuale, quest'ultima con i tratti superiore e inferiore spesso richiusi a cerchio; *z* è a forma di 3 con la curva inferiore aperta; raro l'uso di *c* con *cauda*, costituita da un tratto obliquo che scende sotto al rigo per poi risalire a semicerchio. *F*, *i* e *s* iniziali scendono sotto il rigo, mentre *h* se ne mantiene per lo più al di sopra (o se scende lo fa con una modesta curva); le aste sono poco sviluppate e prive di filetti. Nelle maiuscole si distinguono *E* e *C*, raddoppiate; *O* e *Q*, tracciate come un cerchio tagliato a metà da una linea verticale. Il segno di paragrafo, presente anche all'interno del testo e talora posto prima dei *notabilia*, è in due forme, una tondeggianti e una triangolare. I *notabilia* sono compresi tra i consueti due puntini, la nota tironiana 7 è a forma di 2, l'abbreviazione per *m* finale e per *que* è a forma di tre un po' ruotato verso destra.

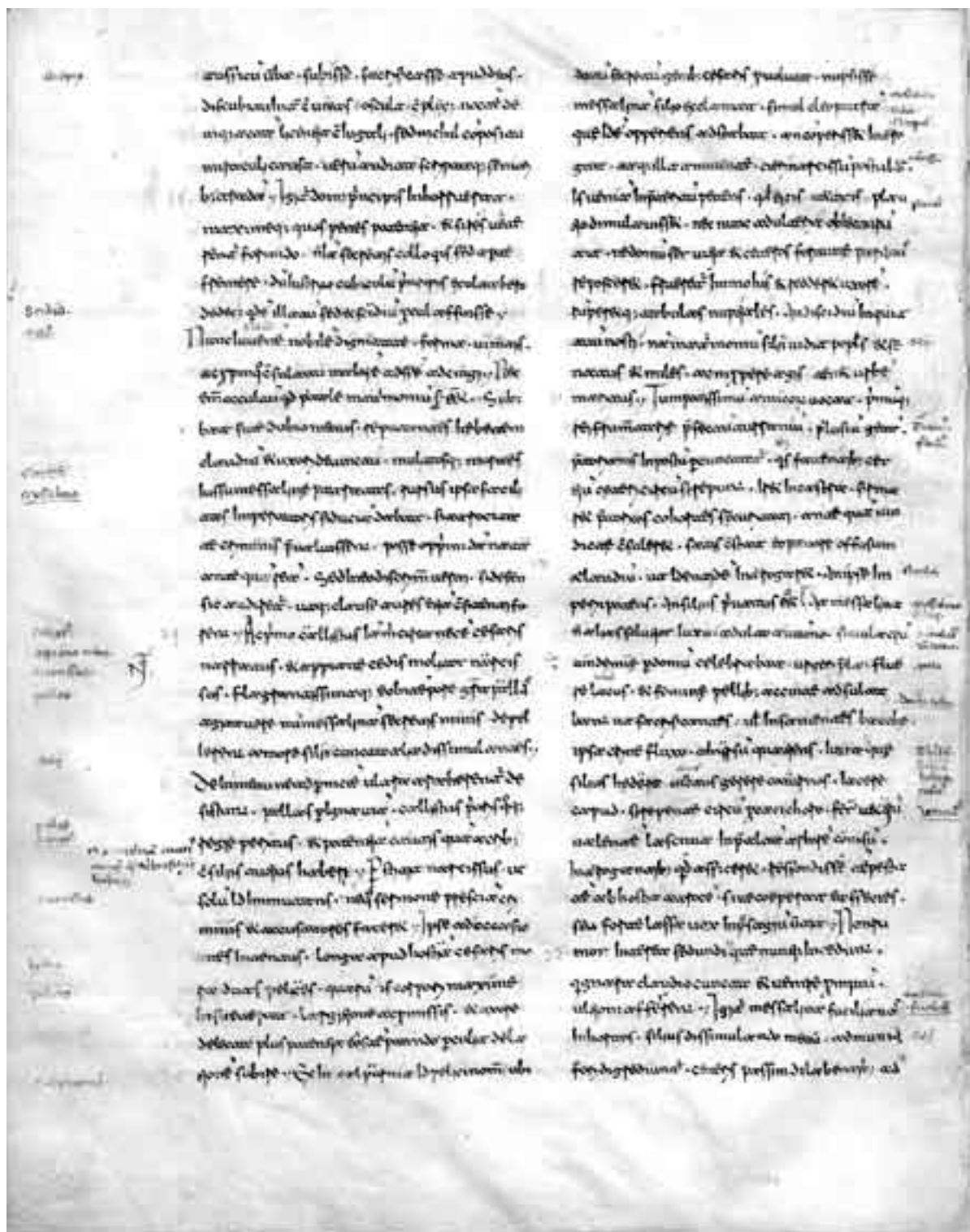
Anche la scrittura documentaria si presenta posata, con poche varianti per la stessa lettera, priva di tipici elementi cancellereschi quali i prolungamenti enfatici dei tratti finali di *i*, *m*, *n*. Le aste superiori di *b*, *d*, *h*, *l* presentano un occhiello chiuso, raramente *d* è aperta, per lo più chiusa a bandiera verso destra o ripiegata a occhiello verso sinistra. Nel raddoppiamento di *l* le aste non si fondono. Il secondo tratto di *h* scende sotto al rigo, dritto o piegato verso sinistra; *r* dritta non scende sotto il rigo, il tratto superiore si prolunga verso la lettera successiva; negli esiti più corsivi presenta la divaricazione dei tratti, assomigliando a una *v*, o è in due tratti, il primo trasversale e arricciato sugli apici; non è mai presente *r* tonda dopo linea curva a destra. Negli esiti più corsivi la *i* iniziale è inclinata verso destra e può scendere sotto il rigo, così come un elemento di corsività è la discesa sotto il rigo di *f* e *s*. *E* può assumere una forma aperta, con il tratto superiore che lega con la lettera seguente. Per le lettere iniziali si nota: la *A* è priva di traversa, tracciata in due tratti; la *c* è raddoppiata; la *g* è maiuscola, a forma di 6, in corpo di parola è per lo più aperta; la *s* può essere lunga ma per lo più presenta la pancia bassa schiacciata e le due estremità che si chiudono a cerchio. La *V* iniziale è di tipo angolare con il primo tratto più alto del secondo, che si chiude sul precedente con una curva a sinistra. Soprattutto in unione di lettere che possono generare fraintendimenti, su *i* è presente il segno diacritico (puntino o trattino obliquo verso sinistra).

Discussa l'attribuzione di alcuni disegni presenti sul Laurenziano Plut. 66 1 e sul Vat. Lat. 1860. Andrà assegnata a Z. almeno la faccina disegnata sulla *N* di *Nero* (scritto da lui, in modulo particolarmente grande) sul Laur. Plut. 68 2, c. 39^r. [M. B.]

RIPRODUZIONI

1. Firenze, BML, Plut. 68 2, c. 5^v (58%).
2. Firenze, BML, Plut. 29 2, c. 2^v (partic.).

3. Firenze, BML, Ashb. 1830, II 501 (67%).
4. Ivi, II 503 (partic., 84%).
5. Napoli, BNN, V F 21, c. 1^v (partic.).
6. Paris, BnF, Lat. 6366, c. 31^v (partic.).
7. Città del Vaticano, BAV, Vat. Lat. 5859, c. 37^r (partic., 216%).



1. Firenze, BML, Plut. 68 2, c. 5v (58%).

os. cuius in p[re]tulo & c[on]spicuo usus h[om]i
 creberim[us]. siue ille cupia[re] osculu[m] ferat.
 seu cu[m] q[ui]sq[ue] sermocinet[ur]. siue in iudici
 rio dissertet. siue in t[em]plo p[re]ces alleget.
 om[n]em q[ui]ppe hominis act[u] sermo pre[er]it.
 Qui ut ait poeta p[ri]ncipius dentiu[m] mu
 ro p[er]ficiscit[ur]. daret. n[on] aliq[ui]e similit[er] g[ra]n
 di loqu[u]m diceret suo more. cu[m] p[ri]mis cui
 ulla fandi cura sit. i[n]pensu[m] cetero corpe
 os colendu[m]. q[uo]d e[st] animi uestibulu[m] &
 orationis ianua et cognationu[m] comitiu[m].
 Ego certe p[er] meo capitu[m] dixerim nichil
 min[us] q[uam] os illiui[us] libero & libali uiro
 co[m]petere. est eni[m] ea pars hominis loco
 celsa, visu p[re]pta. usu facunda. Na[m] q[uo]dem
 feris et pecudib[us] os humile. & deorsu[m] ad
 pedes delectu[m]. uestigio et pabulo p[ri]mu[m].
 nunqua[m] ferine nisi mortuis. ut ad mor
 su[m] exasperatis conspiciat[ur]. hominis u[ero] ni
 chil p[ri]us tacentis. nichil sepi[us] loquentis
 co[m]teplere. Veli q[ui] censos m[en]s emilian[us] re
 spondeat unqua[m] ne ipse soleat pedes
 lauare. ut si id n[on] negat. co[m]tendat maiore
 cura mundiciaru[m] pedib[us] qua[m] dentib[us]

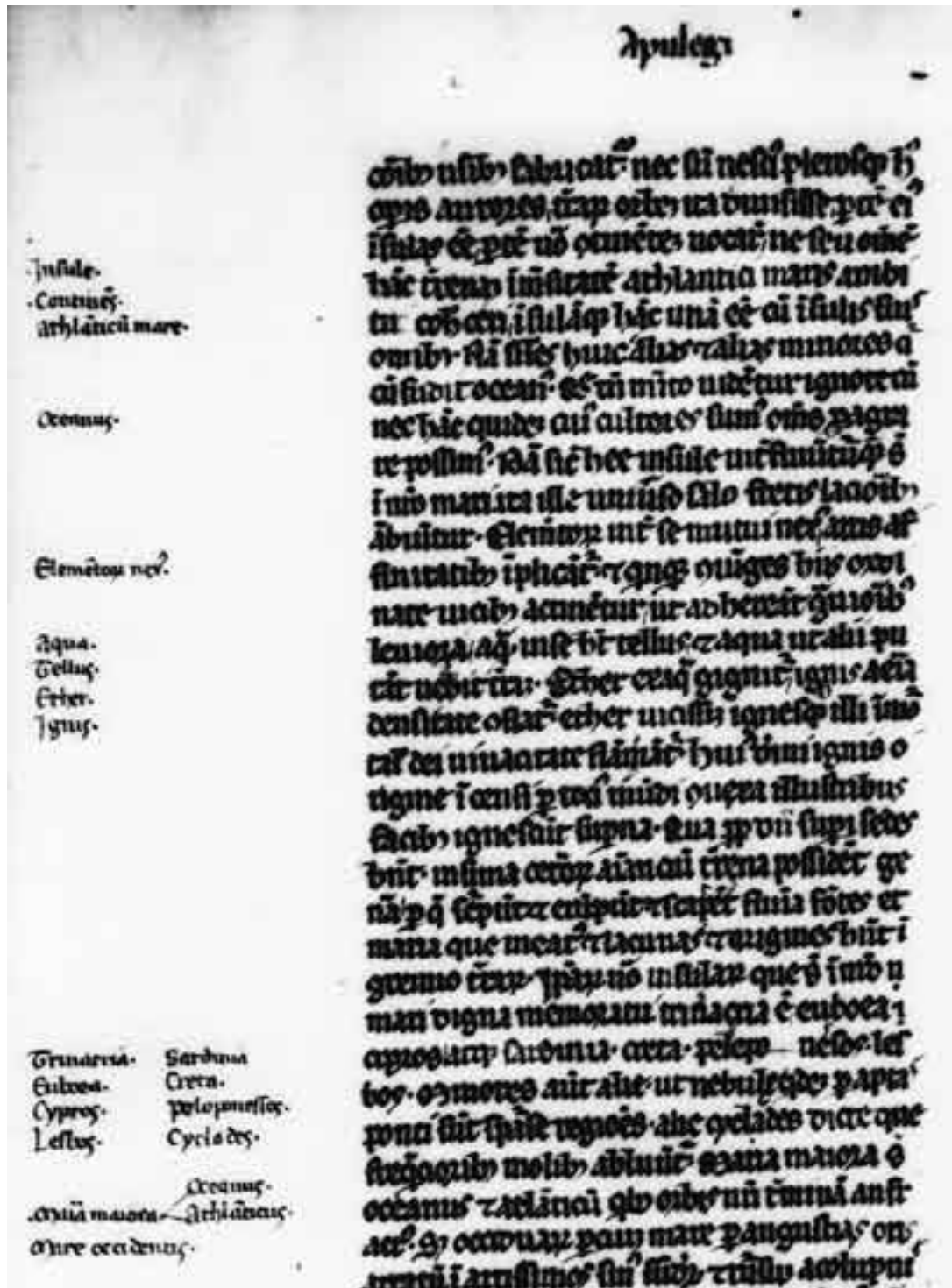
1. General Principles of the Constitution
 2. Structure of the Government
 3. Functions of the Government
 4. Relationship between the Government and the People
 5. Conclusion

Eneas namq̃ dū agnoscereet androgeū cū socio suo inimicū esse:
 itersfecit cū cū omībus suis. Qui dū eos itersfecit: metusq̃ me i
 magnū agmen iterscessit. Cū aut agmībus eet: illos de iters
 locatūz galeas eoz exuerit. se induerūt: arma tulerūt. Et sic
 ad socoz locutū ē dicens. Quidēz clipeos. capiant qz istūz nob.
 Aprenūz dolos an vītūz quīz i hoste requirāt. Ac mātū ipi sic
 faciūt. dū de comātē androgei galeāz clipeoz isigne decem iu
 dūitūz. latetūz argmū accōmadat eusem. Et dū iā isigno in
 micūz ambulare ceperūt: ut p̃stolūz ipigabāt: itersfecerūt. Et
 dū p̃ cūitātē ugarētūz: ecce vident cassandā reginā ab aduersa
 rīz p̃ce crīnes trahi: maxīmā voce clamatē dicitē. Nō uidet
 hac sp̃cē furīatā mōte corpūz. Ac ubi sponsus et vocē cassan
 dre audīūt: se itex hostes misit. et eā volens exuere: itersfecit.
 Hoc dū enas videt: ad idmū regis grossū duxit. ubi alogē
 reitōtē uidit p̃rūz achillis filiū cū exēru: iā idmū regis itatē
 Qui p̃rūz post p̃lūz filūz regis p̃rūz per quādā p̃rūz
 euaginatū gladio currebat. Quē autē aīz: quā iā dūo regis
 habebat sub arborū laurū ante oculos p̃rūz regis patris quīz
 itersfecit. Qui p̃rūz qm vidit p̃rūz dūmū suā dūmūz: armis se
 mūmūt: / 7 vna cū hecūlis vīz suā super acra stetit. Qui
 vīz suā sic ait. Nō tali auxilio nos dēfēz dūz istis hoc tps
 eget. Nō ip̃e mēus mē affert hētor. Qd si uellet dū ut
 rōis dēfēsa fuisset: hētor nō itersfecit. P̃rūz nō dū uidet p̃rūz
 filiū suū ap̃rō ante oculos p̃rūz itersfici: p̃rūz iterspūz cepit
 atqz ei mēdicare: quē p̃rūz super arā itersfecit: hūc p̃rūz
 qm i media mōte reitōtūz: supplicatē oribūt. Corpūz exagūe
 p̃rūz.

De mōte polyone.

denatūz
X

.Cassand.
 .X.
 .Cecili.
 .Cassand.
 .Cecili.
 .Pyrr.
 .Polyon.
 .P̃rūz.
 .Dēced.
 .X.



6. Paris, BnF, Lat. 6366, c. 31v (partic.).

uirtus
 n tylos. gillcaq tegi nō fronde xanthi.
 e preta. memores / qua sūis nūpe erat

Liber pater Semele filius in doctem } cap. 6.
 Puerus }

7. Città del Vaticano, BAV, Vat. Lat. 5859, c. 37r (partic., 216%).